Progetto co-finanziato dall'Unione Europea

MINISTERO DELL'INTERNO

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico: 2. Integrazione / Migrazione legale
Obiettivo Nazionale: 2 - Integrazione - lett. h) Formazione civico linguistica -
Servizi sperimentali di formazione linguistica 2018-2021

DIAMO VITA ALLE PAROLE

"Percorsi di sperimentazione linguistica per l'alfabetizzazione e l'inclusione"

Piazza dei Mestieri FONDAZIONE

Fondazione per la Scuola Compagnia di San Paolo

Consiglio Nazionale delle Ricerche IRCrES ISTITUTO di RICERCA sulla CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE RESEARCH INSTITUTE on SUSTAINABLE ECONOMIC GROWTH

IMMAGINAZIONE E LAVORO CAL 1978

A cura di

Fondazione Piazza dei Mestieri

Ircres-CNR

Hanno contribuito alla redazione:

Mauro Battuello – Fondazione Piazza dei Mestieri

Roberto Dinocca - Fondazione Piazza dei Mestieri

Adriana Colia – Fondazione Piazza dei Mestieri

Matilde Battuello – Fondazione Piazza dei Mestieri

Stefano Lavaggi – Fondazione Piazza dei Mestieri

Giada Borsellino – Immaginazione e Lavoro soc.coop.

Isabella Maria Zoppi, Antonella Emina, Grazia Biorci - Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di Ricerca sulla Crescita economica sostenibile

Sommario

1. LA PIAZZA DEI MESTIERI: una Piazza perché nulla si perda 3

1.1 La Fondazione Piazza dei Mestieri e i progetti speciali 3

2. IL MODELLO COMPLESSIVO DEL PROGETTO 7

2.1 Il bisogno 7

2.2 Il partenariato 7

2.3 Le azioni di progetto 9

- Abil.Ita 10
- Contesti di Vita 12
- Scuola in Famiglia 13
- Comunità 2021 14
- L2 Italiano in famiglia 14

2.4 Strumenti digitali a sostegno della didattica: l'app di Progetto "Diamo Vita alle Parole" ... 15

3. L'APPROCCIO PEDAGOGICO 16

3.1 L'approccio Task-Based Language Teaching e il cooperative Learning in contesti multiculturali 16

3.2 Il Task-Based Language Teaching (TBLT) applicato ai moduli di progetto 18

4. I LABORATORI CREATIVI DEL CNR-IRCrES: RICERCA E SPERIMENTAZIONE 20

4.1 I laboratori: riflessioni e fasi preliminari 20

4.2 I laboratori: la struttura 21

4.3 La valutazione e i risultati 36

5. ALLEGATI OPERATIVI 41

6. Bibliografia 52

1. LA PIAZZA DEI MESTIERI: una Piazza perché nulla si perda

1.1 La Fondazione Piazza dei Mestieri e i progetti speciali

La *Fondazione Piazza dei Mestieri* persegue finalità educative e incentiva lo sviluppo dell'imprenditoria locale attraverso la formazione e l'avviamento dei giovani al lavoro. È un luogo di educazione e aggregazione per i giovani che nasce per contrastare la dispersione scolastica attraverso una proposta educativa capace di valorizzare la loro passione per la realtà, permettendogli di acquisire conoscenze e competenze utili per inserirsi con successo nel mondo del lavoro o per continuare il percorso di studi.

La Fondazione è una realtà di dimensioni significative che realizza:

- accoglienza, sportelli informativi ed orientativi
- formazione e percorsi di alternanza
- supporto all'inserimento lavorativo
- attività di supporto scolastico
- attività culturali
- attività ricreative e sportive
- produzione, promozione e vendita di prodotti e servizi

Sorge nello storico quartiere di San Donato a Torino e dal 2004 accoglie ogni anno circa 550 studenti compresi tra i 14 e i 18 anni, oltre a questi ve ne sono altrettanti che vengono coinvolti all'interno dei progetti speciali promossi dalla Fondazione. Il modello, presente anche a Catania in Sicilia dal 2014 frequentato da circa 1500 studenti, ospita corsi di formazione professionale di tre e quattro anni per i quali è previsto il rilascio di una qualifica professionale.

I principali ambiti formativi sono:

- ✓ Ristorazione e catering (chef, cuochi, maître, baristi, pasticceri e panettieri)
- ✓ Bellezza e benessere (parrucchieri ed estetisti)
- ✓ Tecnologia dell'informazione (grafici, multimedia, web)
- ✓ Meccanica e termoidraulica (esclusivamente a Catania)

La Piazza dei Mestieri è un tentativo di sviluppare il potenziale, spesso nascosto, dei giovani durante la delicata fase che li porta dall'adolescenza alla vita adulta. Per raggiungere questo obiettivo si è voluto creare un luogo familiare in cui i giovani siano aiutati a recuperare il valore della propria persona, ad affermare se stessi e le proprie competenze, a recuperare valori e motivazione alla crescita personale e professionale. L'obiettivo è quello di creare un punto di aggregazione dei giovani in cui sia evidente un contenuto educativo e dove si possa sperimentare un approccio positivo alla realtà, dall'apprendimento al lavoro, dal modo di usare il proprio tempo libero alla valorizzazione dei propri talenti anche attraverso l'introduzione all'arte, alla musica e al gusto.

La Piazza dei Mestieri aspira dichiaratamente a ricreare il clima delle piazze di una volta dove gli artigiani si incontravano e condividevano le loro competenze e abilità in un processo di scambio culturale.

L'innovatività del modello Piazza dei Mestieri risiede nell'alleanza tra la formazione e il mondo del lavoro: per questo motivo sono state realizzate vere unità produttive aperte al pubblico che, all'interno della struttura, accolgono gli allievi in un'esperienza di lavoro (ristorante, pub, birrificio, tipografia, laboratorio di cioccolato).

Per ciascuno dei ragazzi incontrati, la Piazza dei Mestieri ha avuto e continua ad avere un'attenzione e un'accoglienza specifica e specializzata così come esplicitato anche nella mission della Fondazione:

- Valorizzare i talenti: la persona, con le sue risorse e le sue doti, è il centro dell'azione educativa e formativa; valorizzare i talenti è il vero motore che spinge le persone e, ancora più gli adolescenti, a costruire percorsi di vita positivi per sé e per la comunità in cui si è inseriti.
- Educare alla bellezza: il valore del bello come spunto e slancio per la rimotivazione e la riscoperta del valore della propria persona;
- Innovare la formazione professionale: i percorsi formativi come strategia efficace per il successo formativo e per l'inserimento nel mondo del lavoro; innovare la formazione professionale, al fine di renderla uno strumento capace di combattere la dispersione scolastica attraverso il recupero del valore del lavoro manuale;
- Accompagnare i giovani adolescenti: offrire stimoli e occasioni di apprendimento a 360° (arte, cultura, musica, teatro, sport, lavoro) e accompagnare al lavoro anche nei due anni successivi al raggiungimento della qualifica del diploma;
- Educare al lavoro: l'esperienza diretta e guidata nelle business unit della Fondazione per introdurre i giovani nel contesto lavorativo;
- Attivare reti: la dimensione educativa è possibile solo in presenza di una multi-professionalità di attori pubblici e privati che collaborano nell'interesse del giovane.

Il punto di origine è stato, e continua ad essere, l'attenzione alla persona così come è, in tutti i suoi aspetti e, soprattutto, nelle mille sfide che la vita presenta, tra cui quelle dell'apprendere e del lavoro, che sono cruciali per l'individuo. Esse rappresentano, infatti, la possibilità per ciascuno di dire "io", con tutti i desideri, le aspirazioni, le esigenze e la capacità di agire e costruire che questa parola suggerisce.

Lo staff della Piazza dei Mestieri è specializzato nell'accoglienza, orientamento ed educazione dei giovani, con particolare attenzione al sostegno durante il percorso formativo e l'apprendimento nei laboratori in cui gli allievi possono imparare il valore del lavoro manuale ed essere in grado di riconoscere e riprodurre la bellezza, guidati da maestri e professionisti esperti che li introducono nel mondo del lavoro. Dopo il raggiungimento della qualifica, gli studenti continuano a ricevere assistenza dalla Fondazione per altri due anni.

La Piazza per esplicito riconoscimento delle imprese e delle istituzioni locali, nazionali ed internazionali, è ormai un esempio di welfare community che realizza una innovativa forma di sistema duale nel nostro Paese.

Proprio per le sue caratteristiche innovative, il modello Piazza dei Mestieri è stato riconosciuto nell'ambito della lotta alla dispersione come ottimo esempio di "alternanza scuola-lavoro" e rappresenta quella che gli studiosi chiamano "la via italiana al sistema duale" capace di realizzare e portare avanti le politiche di welfare. In questi anni per rispondere al bisogno dei giovani e delle loro famiglie si sono consolidate e promosse numerose collaborazioni con i soggetti della rete territoriale, quali gli istituti scolastici secondari di primo e secondo grado, le agenzie di formazione professionale, le aziende artigiane e le imprese, i soggetti istituzionali che si occupano di orientamento e lavoro, il Nucleo di Prossimità del Corpo di Polizia Municipale, la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, i servizi socioassistenziali, il mondo del volontariato e le famiglie degli allievi. Le collaborazioni, specialmente negli ambiti riguardanti l'accoglienza e il supporto linguistico per stranieri, si sono allargate ai

C.P.I.A. (Centro Permanente Istruzione Adulti) e alle comunità di accoglienza presenti sul territorio della Città metropolitana di Torino.

Tali collaborazioni permettono una costruzione fattiva della comunità educante, quella comunità in grado di con-correre per il bene dell'altro, prendendolo realmente in carico, accogliendone i bisogni e dando una risposta in grado di favorire una crescita, migliorandone l'inclusione e valorizzandone le competenze.

La ricchezza di queste relazioni ha permesso di strutturare una reale alleanza educativa sperimentando metodologie e strategie d'intervento efficaci sia in termini di prevenzione che di accoglienza, all'interno di:

- progetti di alternanza scuola-formazione professionale che hanno consentito ad allievi pluribocciati e fortemente demotivati di acquisire un titolo di studio;
- progetti di alternanza scuola-formazione professionale rivolti a categorie di studenti particolarmente a rischio di dispersione scolastica (rischio valutato sulla base di indicatori quali: disagio manifestato a scuola, percorsi scolastici accidentati, forte difficoltà del corpo docente ad articolare interventi efficaci, ecc.), in via preventiva, anche e soprattutto nei casi in cui tale rischio non si era ancora palesato in forma di bocciatura;
- progetti d'integrazione e inclusione dedicati ad attività linguistica (L2-Lingua italiana seconda) e di socializzazione attraverso laboratori ludico-ricreativi/riparativi;
- metodi di apprendimento cooperativi, laboratoriali, situazionali proposti dalla Piazza dei Mestieri ad integrazione del percorso scolastico tradizionale;
- percorsi di formazione esperienziale rivolti ai docenti finalizzati alla programmazione didattica condivisa: l'obiettivo è stato quello di definire delle unità di apprendimento con obiettivi su competenze didattiche e trasversali, e per consentire l'osservazione dei ragazzi in più contesti educativi.

I progetti della Piazza nascono da un dialogo con il territorio e per il territorio, tale prospettiva di dialogo e lavoro attento al tessuto sociale è irrinunciabile per migliorare la proposta educativa e formativa della scuola, affinché essa sia più vicina ai bisogni delle famiglie e degli studenti rendendoli dei cittadini attivi nell'ottica di quel "motto operativo" che accompagna ogni progetto: "perché nulla si perda.

Le progettualità messe in campo dalla Fondazione Piazza dei Mestieri hanno dunque risposto al bisogno di formazione, orientamento ed educazione degli alunni e all'esigenza di supportare e valorizzare la responsabilità educativa di genitori ed insegnanti rispetto alle nuove generazioni, integrando ove necessario con le competenze e l'esperienza di professionisti e specialisti (attori istituzionali e sociali, servizi territoriali, etc).

Piazza dei Mestieri, con un'esperienza più che decennale sui temi dell'educazione, della formazione professionale e del lavoro, mette a disposizione le competenze il suo know how per la condivisione di metodologie didattiche, strumenti e pratiche testate attraverso progetti dedicati all'inserimento lavorativo, al supporto allo studio, all'integrazione ed inclusione degli stranieri e all'apprendimento delle competenze trasversali.

I temi appena citati risultano centrali nell'ambito dell'integrazione e dell'inclusione, dal 2015 la Fondazione è in prima linea per promuovere attività che aiutino i soggetti più deboli e fragili ad inserirsi all'interno della cittadinanza.

Anche durante la pandemia da Covid-19 che ha colpito duramente la cittadinanza, non solo in termini sanitari, specialmente quella con maggiori difficoltà, i progetti hanno continuato ad essere attivi grazie ad una rete in grado di trasferire molte delle attività da remoto.

Nell'ambito specifico dei progetti rivolti ad allievi, giovani-adulti e famiglie provenienti da paesi extra-ue, la Piazza dei Mestieri ha promosso le seguenti iniziative:

BITO	**OLO PROGETTO**
EGRAZIONE E LUSIONE STRANIERI	● Capofila "Young in & up" 2019 - Fondo Asilo, Migrazione, Integrazione ● Partner privato selezionato dalla Regione Piemonte per attività sulla Città di Torino "IMPACT: InterAzioni in Piemonte 2"2018-Fondo Asilo Migrazione e Integrazione ● Capofila "Oltre i muri": modelli d'integrazione 2017 – Fondo Asilo Migrazione e Integrazione ● Capofila "Peer Cods" 2015 – Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi ● Partner privato selezionato dalla Regione Piemonte per attività sulla Città di Torino "Fami Multiazione: EducAzione in Piemonte" 2016/2018 – Fondo Asilo, Migrazione, Integrazione ● Partner privato selezionato dalla Regione Piemonte per attività sulla Città di Torino "Fami IMPACT- InterAzioni in Piemonte 2" 2018/2020 – Fondo Asilo, Migrazione, Integrazione ● Capofila "Tavola dei Mondi", 2014 – Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini del terzo mondo ● Capofila "Co.D.S. - Perchè nessuno si perda" (contro la dispersione scolastica ed il bullismo), 2013 - Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini del terzo mondo;

2. IL MODELLO COMPLESSIVO DEL PROGETTO

2.1 Il bisogno

Il progetto interviene sperimentando su giovani e adulti azioni di educazione linguistica basati sulla metodologia del "learning by doing" e del "problem setting". Dall'analisi del contesto di riferimento emerge che attualmente le principali attività proposte ai cittadini di Paesi Terzi sono volte all'inserimento socio-lavorativo, mentre le risposte a livello territoriale per utenti di età compresa tra i 15 e i 27 anni non sono organizzate in un sistema tale da poter permettere, per esempio, il reale inserimento in contesti scolastici-formativi, in particolare per gli utenti privi del livello B2 per la conoscenza della lingua italiana. Secondo i dati raccolti a livello nazionale e da quanto emerge dal rapporto di OCSE (19/03/2018), "The Resilience of Students with an Immigrant Background", a fronte di una crescita di oltre il 15% della presenza di studenti immigrati o con almeno un genitore straniero, i giovani si sentono poco integrati soprattutto a causa delle scarse competenze linguistiche (solo il 54% dei figli di immigrati si sente integrato nella comunità scolastica) e della mancanza di percorsi di lingua L2 che facilitino e privilegino l'interazione sociale e l'apprendimento in situazione (imparare facendo). Il progetto "Diamo vita alle parole" interviene sulla Città Metropolitana di Torino e direttamente su realtà caratterizzate dalla presenza di un'alta percentuale di utenti con provenienza extracomunitaria e situate in quartieri multietnici e socialmente variegati della Città di Torino, con criticità emergenti sia sul piano dell'integrazione linguistica che sul piano della continuità scolastica (abbandono e dispersione). I dati pubblicati dal Focus del MIUR "La dispersione scolastica aa.ss. 2017/2018 - 2018/2019 aa.ss. 2018/2019 - 2019/2020" esplicita che per cittadinanza, l'abbandono più elevato è riportato dagli alunni stranieri; nella scuola secondaria di I grado la percentuale di alunni con cittadinanza non italiana che ha abbandonato si è attestata, nel periodo considerato, al 2,35%, contro lo 0,34% relativo agli alunni italiani. Gli stranieri nati all'estero, con una percentuale di abbandono del 3,36%, sono in situazione di maggiore difficoltà rispetto agli stranieri di 2a generazione, ossia nati in Italia, che riportano una percentuale di abbandono complessivo dell'1,67%. Gli alunni stranieri nati in Italia rappresentano il 59,4% del numero complessivo di alunni con cittadinanza non italiana frequentanti a inizio anno scolastico. I dati sopracitati evidenziano come siano necessari più sforzi per accompagnare gli allievi attraverso un coinvolgimento delle famiglie verso una maggiore partecipazione alla vita scolastica. Emerge. Inoltre, da questa analisi come sia cruciale sostenere l'apprendimento della competenza linguistica di giovani e adulti provenienti da Paesi Terzi per consentirne una piena integrazione sociale attraverso la sperimentazione di approcci e modalità innovative orientate ad innalzare i livelli di istruzione. In merito a questi temi il Progetto si pone in continuità con le altre iniziative della Fondazione Piazza Dei Mestieri, che ha consolidato in questi anni metodologie e reti di intervento volte alla presa in carico di cittadini di Paesi Terzi, in virtù della funzione di antenna sociale che ha assunto indagando i bisogni del territorio e attivando risposte concrete, sostenute dalla stipulazione di Convenzioni, Protocolli d'Intesa, Accordi di Partenariato.

2.2 Il partenariato

La partnership di progetto è costituita da Fondazione Piazza dei Mestieri, in qualità di capofila, la Fondazione per la Scuola, il CNR-IRCrES e l'agenzia di formazione Immaginazione e Lavoro.

Obiettivo della rete è quello di favorire l'accesso da parte dei beneficiari ai percorsi di sperimentazione linguistica programmati all'interno del progetto "Diamo Vita alle Parole". Per fare ciò ognuno dei partner ha messo in campo le proprie competenze gestionali e operative contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine prefissati dalle attività.

Obiettivi a medio termine:

• Incentivare la partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica dei minori, fornendo gli strumenti e le informazioni necessarie per la comprensione del sistema di riferimento, così da porre le basi per una alleanza genitori-allievi sulle scelte scolastiche e formative e un loro ruolo attivo nella vita scolastica

• Migliorare la comprensione dei contesti di riferimento quotidiani, così da incidere positivamente sull'integrazione interculturale

• Incentivare il senso di appartenenza alla cultura italiana

• Costituire una rete di collaborazione stabile e duratura

• Fornire strumenti e vocaboli tecnici di facile e immediata consultazione spendibili in altri contesti strutturati.

Obiettivi a lungo termine:

• Superare gli ostacoli per una partecipazione attiva alla vita sociale

• Incrementare la cultura dell'integrazione nelle comunità target a tutti i livelli: sociale, educativo, economico e lavorativo

• Fornire un metodo di approfondimento linguistico che sia replicabile e trasferibile in altri contesti di vita

• Trasmettere un modello di intervento che, introiettato, possa diventare trasmissibile a livello intra-culturale.

Per conseguire tali finalità, i partner hanno operato negli ambiti qui di seguito elencati.

La **Fondazione Piazza dei Mestieri** ha guidato e coordinato il progetto nel suo complesso, condividendo tutte le attività con i diversi soggetti della partnership.

L'Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile (IRCrES), parte del Dipartimento "Scienze sociali e patrimonio culturale" del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) è stato coinvolto nel progetto per valutare i livelli di competenza in L2 raggiunti dai diversi target tenendo in considerazione anche gli aspetti non verbali, particolarmente connotati nelle diverse culture.

La **Fondazione per la Scuola**, ente strumentale della Compagnia di San Paolo, che ha lo scopo di contribuire a elevare la qualità e l'efficacia del sistema educativo del Paese, contribuisce alla definizione delle politiche in ambito scolastico operando in stretta sinergia con altri attori istituzionali, del privato sociale e con enti strumentali o aree di intervento della Compagnia. La Fondazione per la Scuola, attraverso il progetto, ha favorito la collaborazione con le istituzioni scolastiche e lo sviluppo di nuove pratiche sul tema dell'inclusione e orientamento, ampliando l'attività formativa nell'integrazione fra scuola e istruzione e formazione professionale.

L'ente formative **Immaginazione e Lavoro**, realtà che opera in Piemonte, Lombardia e Campania dal 1994 sviluppa percorsi formativi rivolti principalmente alle fasce deboli e ai giovani, all'interno del progetto si è occupata della docenza e dello sviluppo degli apprendimenti, offrendo un supporto con i professionisti delle competenze di base e tecniche, e ha coinvolto gli insegnanti della Scuola Secondaria di I Grado all'interno di focus didattici, gestendo, inoltre, il servizio di orientamento per i giovani utenti e le loro famiglie.

Inoltre, il progetto ha promosso la partecipazione anche di altri attori e soggetti quali C.P.I.A. 2 (Centro Permanente Istruzione Adulti), Comunità di accoglienza per Minori Stranieri Non Accompagnati, Associazioni del territorio, specialmente attraverso il coinvolgimento diretto degli operatori con gli allievi beneficiari e lo scambio di buone pratiche, raggiungendo complessivamente:

Cittadini di Paesi terzi appartenenti ai target vulnerabili iscritti ai corsi di formazione linguistica	**156**
Corsi di formazione linguistica realizzati	**8**
Ore di formazione linguistica erogate ai cittadini di Paesi Terzi	**606**
Operatori e stakeholder sensibilizzati italiani e stranieri	**105**

2.3 Le azioni di progetto

Il progetto "Diamo Vita alle Parole", finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione per la Formazione civico linguistica - Servizi sperimentali di formazione linguistica, inizia a settembre del 2019 con la finalità di costruire un nesso tra la cultura scolastica dei beneficiari e la vita quotidiana attraverso una sperimentazione linguistica capace di supportare l'integrazione e l'inclusione di cittadini di Paesi Terzi all'interno dei diversi contesti di vita. Le azioni di progetto si sono sviluppate abbracciando un target ampio di popolazione, allievi provenienti da alcune realtà istituzionali (CPIA2, Comunità) e associative del Comune di Torino. L'ampio target ha permesso di raggiungere svariate tipologie di fragilità, ma specialmente quella linguistica, spesso legata a difficoltà di tipo comunicativo e interpretativo, come ad esempio nelle comunicazioni scuola-allievo, scuola-famiglia dove spesso viene utilizzata di difficile comprensione.

Le azioni di progetto si sono dunque strutturate per fornire gli strumenti linguistici utili a facilitare una cittadinanza attiva e una partecipazione più inclusiva. Per poter permettere ciò è stato utile conoscere i beneficiari iscritti dalle realtà entrate in contatto con il progetto attraverso una prima fase di accoglienza. Questa fase è risultata utile per gli operatori perchè ha permesso di raccogliere i bisogni degli utenti e per poter dare informazioni relative alle azioni di progetto, raccogliere i bisogni, indirizzando gli utenti verso i percorsi più idonei alle specifiche esigenze.

Tale contatto rappresenta l'inizio della presa in carico del beneficiario che è perdurato per tutto il percorso formativo che, oltre alla normale didattica fondata prevalentemente su attività pratiche in "situazione", accompagna la persona in alcuni momenti importanti della giornata garantendo un'attività di sostegno e la possibilità di confronto e di costruzione di opportunità di aggregazione e socializzazione.

In questo senso coloro che hanno frequentato i moduli di progetto hanno avuto la possibilità di condividere interrogativi, dubbi, incertezze relativi al proprio percorso scolastico, professionale, genitoriale e hanno potuto spesso trovare un valido aiuto anche di tipo orientativo o di contatto facilitato con realtà del territorio (scuole, servizi al lavoro, Caf, associazioni…).

Il supporto nella presa in carico è orientato alla crescita della persona, soprattutto in riferimento a un maggiore coinvolgimento attivo di cittadinanza attraverso il riconoscimento delle proprie capacità e competenze.

La modalità della presa in carico, inoltre, ha permesso di definire insieme all'utente il percorso formativo e aiutando la persona a rendersi maggiormente consapevole e coinvolta grazie alla condivisione degli obiettivi formative e al coinvolgimento, dove presente, della rete di sostegno. Ciò che emerso dai colloqui è che l'esigenza di conoscere la lingua italiana era preminente soprattutto in riferimento ad ambiti quali: scuola, lavoro, servizi sul territorio.

Sono stati presi in carico in totale 156 cittadini provenienti da 21 paesi differenti del mondo. Il 64% dei presi in carico sono stati indirizzati verso i moduli di sperimentazione linguistica:

ABIL.ITA	2 EDIZIONI (2019/2020-2020/2021)
CONTESTI DI VITA	2 EDIZIONI (2019/2020-2020/2021)
SCUOLA IN FAMIGLIA	2 EDIZIONI (2019/2020-2020/2021)
COMUNITA' 2021	1 EDIZIONE (2020/2021)
L2 ITALIANO IN FAMIGLIA	1 EDIZIONE (2021)

- **Abil.Ita**

Il modulo ABil.Ita è stato organizzato in due edizioni da 100 ore ciascuna, entrambi i moduli sono stati co-progettati con i referenti del CPIA 2 del Comune di Torino e hanno risposto ai seguenti obiettivi tecnico-pratici:

- Sperimentazione linguistica attraverso l'insegnamento della lingua italiana (L2) «in situazione» ;
- Sperimentare un percorso didattico interculturale in grado di valorizzare e far conoscere proprie radici;
- Favorire socializzazione e inclusione degli allievi rendendoli protagonisti del proprio percorso scolastico e di vita;

In totale sono stati coinvolti 31 allievi, 19 nel primo modulo e 12 nel secondo modulo.

Il primo gruppo di allievi è stato inserito a Novembre 2019 e dopo i primi mesi in presenza si sono trovati costretti a svolgere lezioni a distanza causa pandemia da Covid-19. Ciò ha richiesto una rimodulazione e una riorganizzazione delle attività che dunque sono state organizzate a distanza con l'attivazione della FAD. Per permettere ciò è stato essenziale il lavoro di rete svolto dalla Fondazione Piazza dei Mestieri, i CPIA e le comunità dove risiedevano gli iscritti. Sono state organizzate lezioni che hanno permesso agli allievi di mantenere il contatto con la realtà del laboratorio di ristorazione e allo stesso tempo sono state modulate le lezioni di italiano L2 secondo gli strumenti digitali e le possibilità di feedback da parte dei discenti. Dopo un primo censimento, svolto insieme ai referenti del CPIA in cui i ragazzi erano iscritti, sulle disponibilità tecnologiche dei ragazzi e sulla nuova organizzazione scolastica adottata, si è deciso di svolgere attività a distanza il Lunedì pomeriggio con un collegamento di 1,5/2 h attraverso lo strumento Google Meet. Insieme alla lezione a distanza è stato costituito un gruppo whatsapp con lo scopo di scambiarsi informazioni organizzative, compiti e video lezioni di ripasso preparate dai docenti del corso. A support dei sopracitati strumenti è stata implementata l'app didattico-educativa denominata "Diamo Vita alle Parole". Con la presente applicazione tutti i beneficiary hanno potuto imparare ed esercitarsi su vocaboli e frasi suddivisi in categorie: saluti, vita quotidiana, lavoro, famiglia, casa, linguaggio tecnico, ecc. L'applicazione nasce per tutti gli utenti del progetto ed è stata realizzata in collaborazione con gli insegnanti di italiano L2. Grazie a questa disponibilità di strumenti è stato possibile accompagnare in maniera efficace i discenti con lezioni che hanno previsto una prima parte laboratoriale con la spiegazione di una ricetta tipica (tiramisù, crepès, salame al cioccolato…) e la prosecuzione con esercizi di italiano L2 in grado di coinvolgere gli allievi nel ripasso linguistico di quello che era stato appena svolto. Nel mese di maggio, in accordo con le insegnanti della scuola, sono stati organizzati i Project Work finali di progetto: il

documento oltre a raccogliere l'esperienza avuta dai ragazzi/e ha permesso di raccontare attraverso parole e fotografie una ricetta a scelta dalla storia fino ai passaggi utili per crearla. Terminato il project work, nella prima settimana di Giugno i partecipanti hanno avuto occasione di raccontare il lavoro svolto in una sessione orale a distanza davanti agli insegnanti di progetto e di scuola al fine di valorizzare i miglioramenti nell'organizzazione del lavoro, dello studio e dell'esposizione orale di un progetto personalizzato. E' emerso dai protagonisti un senso di gratitudine verso l'opportunità avuta di continuare le attività a distanza sia scolastiche che di progetto, soprattutto perchè li ha aiutati a mantenere contatti con la scuola e con i compagni non abbandonando il lavoratorio laboratoriale e di lingua iniziato in presenza.

La seconda edizione del percorso è stata svolta da Novembre 2020 a Maggio 2021 per un totale di 100 h. Il laboratorio è stato svolto interamente in presenza secondo le normative vigenti sia nazionali che regionali. Insieme al CPIA 2 del Comune di Torino è stato costruito un gruppo classe di livello linguistico omogeneo per un totale di 12 partecipanti. Per questi, come emerso dai referenti della scuola, il laboratorio ha rappresentato una delle pochissime occasioni per vedersi "in presenza" come gruppo classe, aspetto importante in termini di socializzazione e di riuscita del percorso scolastico che ha visto i più protagonisti nel mese di Giugno dell'acquisizione della licenza media. Gli allievi hanno frequentato una volta a settimana (Giovedì/Venerdì) in orario pomeridiano in modo da non interferire con le ore di lezione nei CPIA. Nei laboratori pomeridiani sono stati protagonisti nelle attività formative di Cucina, Panificazione/Pasticceria e Sala Bar. La decisione di mantenere questi laboratori è scaturita dal fatto che questi si prestano molto bene all'apprendimento della lingua italiana in situazione in quanto oltre all'aspetto di memorizzazione del lessico hanno una forte componente comunicativa. Basti pensare l'importanza della comunicazione all'interno delle brigate di cucina o, ancor di più, all'interno di un bar o di una sala. Inoltre è possibile procedere per livello in termini di acquisizione della competenza linguistica attraverso task sempre più complessi. Tale metodologia, come spiegato nel paragrafo successivo, permette agli allievi di lavorare sia in modo individuale che di gruppo aiutandolo ad acquisire una padronanza linguistica utile non solo all'interno del laboratorio ma soprattutto nei contesti di vita giornalieri scolastici ed extra-scolastici.

Le lezioni sono state dunque sviluppate tenendo conto di quanto fatto anche con il primo gruppo, pertanto ad una prima parte di laboratorio dove l'insegnante di italiano procedeva con la "cattura" delle parole e dei concetti chiave, seguiva un focus sull'italiano che aveva l'obiettivo di riprendere e di fissare parole chiave, concetti, modi espressivi emersi durante la parte pratica. La sperimentazione linguistica ha avuto come focus la comprensione scritta ed orale nei laboratory di cucina, panificazione e Pasticceria. Nel laboratorio di Sala Bar è stato importante il lavoro svolto sulla comunicazione verbale e non verbale attraverso simulazioni di situazioni reali: dall'apertura alla chiusura del bar, dalla mis en place e la preparazione di un caffè fino al servizio al tavolo.

Proprio per questo doppio aspetto, linguistico e sociale, che questi due setting laboratoriali fanno emergere, l'ente di ricerca IRCRES-CNR partner di progetto della Fondazione Piazza dei Mestieri ha scelto di svolgere all'interno di questo modulo il laboratorio di ricerca utile a valutare il livello linguistico e socio-comunicativo tra i ragazzi. La ricerca è stata svolta in due momenti: nella fase iniziale di laboratorio (mese di Gennaio) e durante l'ultimo giorno (Maggio 2021). In entrambi I momenti sono stati organizzati dei laboratori creativi con esercizi individuali e di Gruppo i cui risultati sono consultabili nel quarto paragrafo della presente pubblicazione.

Oltre ai laboratori di ricerca, durante le fasi finali di modulo i ragazzi hanno svolto il test finale di lingua, il dato emerso è di un miglioramento complessivo dei gruppi arrivando ad una media di incremento del 15% delle abilità linguistiche testate nelle verifiche conclusive. Si sono verificati anche un paio di casi di studenti che da un livello iniziale decisamente insufficiente rilevato dal Test d'Ingresso, hanno raggiunto un'ottima valutazione nel test finale, risultati correlati da un vivo interesse per le lezioni e da un impegno esemplare.

- **Contesti di Vita**

Il modulo "Contesti di Vita" è stato organizzato su due edizioni di 80 ore ciascuna, una svolta da novembre 2019 a Giugno 2020, la seconda da Novembre 2020 a Maggio 2021. In totale sono stati 29 i beneficiari coinvolti, 13 nella prima edizione e 16 nella seconda.

Gli obiettivi del percorso "Contesti di Vita" sono stati i seguenti:

- Sperimentazione linguistica attraverso l'insegnamento della lingua italiana (L2) «in situazione»;
- Sperimentare un percorso interculturale in grado di valorizzare il vissuto scolastico e lavorativo dei beneficiari portando alla luce e valorizzando capacità, talenti e le tradizioni culturali di ciascuno;
- Migliorare la conoscenza del territorio cittadino migliorando il livello d'integrazione all'interno del contesti di vita vissuti quotidianamente.

Il laboratorio ha visto una netta prevalenza di donne iscritte principalmente grazie alla rete costruita con l'Associazione "Un Progetto al Femminile", associazione di volontariato che accoglie ed assiste donne italiane e straniere per favorire l'inserimento sociale, lavorativo e culturale. Inoltre, sono stati inseriti allievi/e provenienti dalle famiglie di ragazzi/e che frequentano attività all'interno della Fondazione conosciuti in occasioni di colloqui individuali per l'iscrizione su altre progettualità. I beneficiari di questo modulo hanno esplicitato perlopiù bisogni legati ad una maggiore inclusione e ad un potenziamento della lingua.

Entrambe le edizioni sono state sviluppate all'interno del laboratorio di panificazione e di pasticceria, il setting è stato scelto in quanto è possibile attraverso questi ambiti lavorare sull'aspetto della socializzazione e della lingua nello stesso momento e tale setting è diventato strumento per ripercorrere le tradizioni culinarie dei paesi di origine dei beneficiari e di quelle italiane. Attraverso ciò, accompagnate/i dal docente di L2, i discenti hanno potuto imparare la lingua italiana non solo del lessico tecnico-professionale ma anche simulando reali contesti di vita (andare a fare la spesa, chiedere informazioni per raggiungere un negozio, riconoscere servizi e spazi pubblici) al fine di permettere un maggiore livello di inclusione , lo sviluppo di una rete di contatti radicati, l'apprendimento del linguaggio della vita quotidiana. Imparare a fare un tiramisù, per esempio, non è significato esclusivamente imparare una lista di ingredienti e processi meccanici da eseguire ma è stato un modo per imparare coniugazioni, preposizioni, nuovi significati. Molti degli spunti per la preparazione delle lezioni sono emersi dai beneficiari stessi attraverso domande e richieste su aspetti di loro interesse, questo ha permesso di creare un clima cooperativo sia nel gruppo classe che tra i docenti e gli allievi mettendo in pratica quell'obiettivo di inclusione prefissato durante la presa in carico e come obiettivo generale di corso.

Il primo modulo si è svolto in concomitanza con l'avvento della Pandemia da Covid-19 e questo ha portato necessariamente ad una riformulazione delle attività attraverso gli strumenti che si avevano a disposizione. Il primo modo per non perdere il contatto con i beneficiari è stato quello della creazione di un gruppo whatsapp per condividere appuntamenti e materiale. Dopodiché, dopo un censimento digitale svolto dal Responsabile e dal tutor di progetto, le lezioni sono state riformulate attraverso video collegamenti con Google Meet. Trattandosi di utenti stranieri, spesso in condizioni di disagio economico, è stato fornito un costante supporto da parte degli operatori della Piazza dei Mestieri per aiutarli a prendere dimestichezza con i nuovi strumenti, spiegando come avviene ad esempio l'attivazione di un indirizzo mail, come usare correttamente le piattaforme, ecc. In questa nuova formula la lezione, svolta una volta a settimana per 1,5 h, ha richiesto necessariamente una suddivisione per agevolare l'apprendimento: la prima parte è stata dedicata ad un approfondimento laboratoriale dove il docente mostrava in diretta ingredienti e passaggi di semplici preparazioni, nella seconda parte il docente di italiano, riprendendo l'attività appena svolta, proponeva un'attività di italiano lavorando per task su comprensione dei processi e sull'approfondimento di nuovi termini. Tutto il materiale è stato condiviso con i beneficiari di modo che potessero cimentarsi nelle ricette e nel ripasso individuale in un secondo momento.

Il primo modulo è terminato con un momento in presenza dove è stata possibile la consegna degli attestati di frequenza dopo aver ascoltato da ciascuno dei partecipanti un breve racconto sull'esperienza svolta.

Nella seconda edizione (2020/2021) hanno partecipato 16 allievi ed è stato possibile svolgere le attività di laboratorio in presenza seguendo le normative vigenti. Facendo tesoro di quanto svolto durante le attività in lockdown si è deciso di strutturare l'intervento didattico in modo tale che si potesse avere una parte laboratoriale e una parte prettamente linguistica continuamente stimolata anche nell'aspetto pratico dal docente L2 con la messa a fuoco di parole e concetti importanti. In questa edizione è stato molto importante il ruolo del peer tutor perchè ha potuto costruire mediazione efficace tra quanto avveniva a lezione e i bisogni dei discenti. Una preparazione si può certamente svolgere in maniera mnemonica ma l'importanza di capire che cosa si sta facendo, come si sta facendo e il perchè lo si fa, determina un modo diverso di coinvolgersi non solo nelle attività prettamente laboratoriali. La ripresa in presenza è stato determinante sotto l'aspetto dell'inclusione ha permesso uno scambio di idee e di interessi più immediato permettendo ai docenti un supporto più diretto ed individualizzato.

Al termine di entrambi i percorsi è stato possibile svolgere un colloquio personalizzato con l'obiettivo di poter fornire un ulteriore supporto per eventuali interessi in termini di inserimento lavorativo. Alcuni dei beneficiari, in seguito ai colloqui, sono stati presi in carico dai Servizi al Lavoro dell'ente partner Immaginazione e Lavoro .

- **Scuola in Famiglia**

Il modulo "Scuola in Famiglia" è stato pensato e costruito secondo il cronoprogramma previsto per i moduli di Ail.Ita e Contesti di Vita. Organizzato in due moduli da 80 ore ciascuno con obiettivo la formazione linguistica di genitori i cui figli frequentano le scuole del territorio, con l'intento di migliorare e facilitare la comunicazione tra scuola e famiglie, rendendo queste ultime maggiormente presenti nel percorso educativo-scolastico dei propri figli.

Il primo modulo è stato co-progettato con una scuola materna del Comune di Torino e svolto per la prima parte presso la struttura scolastica con la partecipazione sia di un gruppo di genitori che dei figli. Per i 14 genitori presenti sono state svolte attività di gruppo principalmente legate alla conoscenza del contesto scuola e del lessico utilizzato nelle comunicazioni scuola-famiglia, per i bambini è stato attivato un servizio educativo di animazione anch'esso con l'obiettivo primario di aiutarli nella socializzazione e alla conoscenza del lessico base della lingua italiana attraverso il gioco, l'arte e la creatività. Le attività a partire da Marzo 2020 sono proseguite a distanza con la creazione di un gruppo whatsapp e collegamenti su google meet per la condivisione di schede e materiale di studio della lingua italiana. Le schede didattiche preparate hanno avuto come focus la vita quotidiana delle famiglie nell'ambito scuola e casa, lavorando sul lessico maggiormente utilizzato in questi due ambiti fornendo anche strumenti per aiutare le famiglie a parlare italiano all'interno del nucleo familiare, condizione importantissima per un bambino non parlante, infatti proprio il dialogo all'interno della famiglia diventa primo strumento di alfabetizzazione in una nuova lingua.

Il secondo modulo è stato avviato presso la Fondazione Piazza dei Mestieri e in presenza raccogliendo i bisogni riscontrati dalle famiglie prese in carico dai soggetti della rete formale e informale. Hanno partecipato in totale 16 mamme provenienti da 6 paesi diversi del mondo.

Le lezioni di Italiano sono state strutturate secondo unità didattiche e di apprendimento, creando in classe una sorta di simulazioni della vita reale in contesti specifici: domestici, ambienti cittadini, acquisti, lavoro, salute, ecc. Gli studenti hanno realizzato atti linguistici esclusivamente all'interno di attività guidate di apprendimento.

I fruitori sono state tutte donne alcune delle quali di prima alfabetizzazione e con bassa scolarizzazione di origine. È stata un'occasione fondamentale di studio formalizzato, di socializzazione e di promozione umana. Al termine del corso si è progredito di un livello del QCER, da preA1 a A1 completo.

In molte attività è stata usata la App "Diamo vita alle parole", creata come sostegno lessicale (ricerca di parole e creazione di griglie per aree semantiche) e alla comunicazione (presentazioni, saluti, richiesta di informazioni, frasi interrogative, ecc.), durante le lezioni e per uso personale.

I risultati raggiunti in termini di conoscenza linguistica e di socializzazione sono stati molto soddisfacenti, tale risultato è dimostrato dal progredire del livello linguistico e dalle parole di alcune partecipanti che hanno dichiarato di sentirsi maggiormente sicure, ad esempio, nell'aiutare i figli nei compiti lasciati dalla scuola. Altro esempio è stato il momento finale creato in maniera autonoma e informale dalle partecipanti che, al termine dell'ultima lezione, hanno deciso di condividere piatti tipici del paese di origine di ciascuna in un pranzo etnico nel cortile della Piazza dei Mestieri.

- **Comunità 2021**

La nuova organizzazione imposta dall'avvento della pandemia ha fatto sì che alcune voci di costo di progetto potessero essere utilizzate per la programmazione di nuovi percorsi in grado di rispondere ai bisogni intercettati dagli attori della rete di progetto.

Proprio a questo proposito nasce l'attività "Comunità 2021", costruita insieme ad alcune comunità di accoglienza del Comune di Torino che avevano tra i loro ospiti ragazzi interessati a potenziare la lingua italiana attraverso un corso di sala-bar. Si è così avviato nel mese di Marzo il laboratorio che ha accolto in totale 16 beneficiari (9 minori e 7 adulti) che hanno frequentato per due volte a settimana, il martedì e il Giovedì, in orario pomeridiano gli spazi della Fondazione dedicati alla sala e al bar, per un totale di 85 ore. Anche il presente percorso è stato costruito con la presenza costante del docente tecnico e del docente L2 ed ha avuto come focus l'apprendimento della lingua italiana maggiormente legata al mondo del lavoro. Sono state dunque costruite unità didattiche ad hoc sul mondo della sala-bar, sul rapporto con i clienti e tra i lavoratori, sulla capacità di affrontare un colloquio di lavoro. E' stato scelto questa tipologia di laboratorio proprio perché si presta più di tutti a lavorare sull'aspetto comunicativo (verbale e non verbale) e sulla scrittura (menù, comande, offerte del giorno). Inoltre è stato possibile svolgere un lavoro di conoscenza della città attraverso dei tour virtuali tra i locali del capoluogo piemontese (torrefazioni, bar, ristoranti).

Nel laboratorio di sala bar le funzioni linguistiche maggiormente approfondite sono state la sequenzazione, descrizione, esecuzione di istruzioni, interazioni formali con clientela. Sono state svolte simulazioni del servizio ai tavoli con relativa interazione cameriere-cliente e descrizione delle attività di un barista (apertura e chiusura del bar, messa in funzione dei macchinari, esecuzione di caffè o cappuccini, pulizia e manutenzione delle attrezzature).

Al termine del percorso è stata svolta una prova pratico-linguistica che ha dato esito positivo per i partecipanti che hanno frequentato l'intero percorso. Gli allievi hanno poi effettuato un colloquio individuale per la presa in carico da parte dei servizi al lavoro ed alcuni sono stati aiutati nel trovare sedi di tirocinio disponibili ad accoglierli attraverso le borse lavoro predisposte dagli uffici preposti del Comune di Torino.

- **L2 Italiano in famiglia**

L'ultima attività sviluppata con il progetto "Diamo Vita alle Parole" è rappresentata dal modulo "L2 Italiano in Famiglia". Questo laboratorio linguistico è stato attivato, come per Comunità 2021, grazie ad alcune economie di progetto. Si è incentrato sulla formazione linguistica di mamme interessate a migliorare le proprie competenze linguistiche utili nei diversi ambiti di vita. Il percorso si è sviluppato per un totale di 27 ore, hanno svolto un lavoro di lingua dedicato ai contesti familiari e scolastici per migliorare la comunicazione attraverso compiti e situazioni simulate.

La costruzione delle unità didattiche ha tenuto conto della tipologia di livello di ingresso dei discenti e sono state strutturate per dare la possibilità di consolidare un livello linguistico di tipo A1 dove il soggetto comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come: dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

E per alcune delle beneficiarie il potenziamento del livello linguistico A2 dove l'allievo/a comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.

2.4 Strumenti digitali a sostegno della didattica: l'app di Progetto "Diamo Vita alle Parole"

La didattica favorita dagli strumenti digitali è entrata di diritto all'interno del sistema scolastico italiano. Le tecnologie digitali sono uno strumento d'avanguardia per la formazione linguistica in quanto, attraverso l'educazione al digitale e l'accesso agli strumenti, permette agli allievi di essere protagonisti di un modo nuovo di imparare la lingua (e non solo). Attraverso ciò è possibile creare delle attività comuni e momenti individuali di autopprendimento dando modo ai discenti di sperimentare i nuovi saperi in maniera autonoma o condivisa tra loro.

A questo metodo di appendimento risponde la creazione dell'app "Diamo Vita alle Parole", nata per gli utenti del progetto e realizzata in collaborazione con gli insegnanti di italiano per stranieri. Costruita con tecnologia di ultima generazione (React Native e NodeJs) fruibile dai principali telefoni cellulari e sistemi operativi (iOS e Android). Tale strumento ha l'obiettivo di favorire l'apprendimento dei principali termini relativi alla professione, mostrandoli nella lingua di origine dei beneficiari e in italiano. Di rilevante importanza è stata la costruzione di unità didattiche utilizzando la presente app dove gli allievi sono stati accompagnati al consolidamento linguistco dei termini conosciuti all'interno del laboratorio. Soprattutto nel periodo di lockdown la possibilità di avere a disposizione un'app ha permesso i singoli allievi di accedere individualmente all'app con compiti specifici di ricerca di vocaboli e risoluzione di esercizi.

L'app è stata costruita su due form principali: Vocabolario e la sezione Impara.

Il set del Vocabolario è stato costruito per raccogliere tutti I vocaboli che gli allievi hanno potuto ritrovare all'interno delle attività laboratoriali oltre a parole utilizzate nel contasto familiar e scolastico. In questo modo i beneficiari hanno potuto utilizzare questo spazio per la ricerca di vocaboli partendo dalla loro lingua di origine e con la possibilità di inserire tra I preferiti quelli su cui si trovavano in maggiore difficoltà. La sezione preferiti è così stata utilizzata dal docente di L2 per ritornare sui vocaboli più difficili contestualizzandoli con esempi legati alla realtà rendendo più semplice la comprensione e dunque l'utilizzo in situazioni reali.

Molto utile è stata la suddivisione in categorie dello stesso vocabolario perchè ha dato modo di conoscere, in una maniera progressive, i vocaboli utili per: parlare di sè, salutare, saper riconoscere parole ed esprimersi nei contesti di vita quotidiana, conoscere le parole legate al contesto familiare e lavorativo.

La sezione impara è stata progettata secondo il principio del gaming, utilizzata principalmente per l'autoapprendimento, gli allievi hanno potuto consolidare le loro conoscenze attraverso diversi moduli di gioco in cui attraverso un punteggio venivano classificati rispetto agli altri utenti ed inoltre, attraverso il principio della classifica, hanno avuto modo di ricevere un riscontro dei progressi fatti.

Con la creazione dell'app si è raggiunto l'obiettivo di favorire l'apprendimento anche nel contesto extra-scolastico , favorendo la motivazione allo studio di una nuova lingua ed una piena inclusione sociale.

Conclusioni

La conoscenza della lingua italiana per i migranti è il primo essenziale elemento di inclusione, fattore di integrazione fra culture, veicolo di armonizzazione delle diversità, oltre che strumento indispensabile di inserimento sociale, nei suoi vari aspetti, quali lavoro, servizi, diritti, doveri, socializzazione.

La lingua è il mezzo principale per interagire nella vita sociale del paese in cui si vive. In un contesto migratorio conoscere la lingua del paese in cui si è deciso di vivere o di passare un periodo medio-lungo, permette di potersi muovere ed agire in autonomia, imparando ad interagire nelle diverse situazioni quotidiane. La lingua dunque è il centro della socializzazione e lo è stata anche quando la pandemia ha costretto i gruppi a svolgere lezioni "a distanza".

Alcune sfide sono state poi rappresentate dalle seguenti condizione di partenza: forte eterogeneità dei gruppi (da A0 a B1 iniziale); diversità di fasce di età dei corsi (da bambini dell'infanzia a adulti immigrati, alcuni di prima generazione) e per finire corsi iniziati in presenza, continuati in DAD e conclusi di nuovo in presenza. Ovviamente questa varietà di contesti ha indotto a creare e sperimentare nuove forme glottodidattiche e di strumenti operativi, per esempio, durante le lezioni gli studenti linguisticamente più deboli sono stati seguiti più personalmente con l'aiuto dei tutor; le attività proposte ai corsi con i bambini dell'infanzia sono state coinvolgenti delle mamme presenti in aula; durante la DAD, nei laboratori, sono state registrate le lezioni di cucina e sono state fatte attività di comprensione orale, comprensione scritta e produzione orale in collegamento.

Ciò che emerso è una grande volontà e una forte responsabilità dei partecipanti rispetto alla propria formazione non solo finalizzata ad un eventuale inserimento scolastico-lavorativo ma, più di tutto, ad una esigenza preminente di essere cittadini attivi nei contesti di vita vissuti.

3. L'APPROCCIO PEDAGOGICO

3.1L'approccio Task-Based Language Teaching e il cooperative Learning in contesti multiculturali

I diversi moduli hanno visto protagonisti allievi/e con diversi livelli linguistici, differenti provenienze, tempi diversi di arrivo nella nostra città e di scolarizzazione pregressa. La sperimentazione linguistica è stata svolta seguendo costantemente l'orientamento del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue) dove la didattica dell'italiano a stranieri si concentra sull'uso della lingua come strumento di comunicazione e di relazione nei domini personali e sociali.

Nei corsi di "Scuola in famiglia", ad esempio, le lezioni di Italiano sono state strutturate secondo Unità Didattiche e di Apprendimento, creando in classe attività di simulazione della vita reale in contesti specifici: domestici, ambienti cittadini, acquisti, lavoro, salute, realizzando atti linguistici esclusivamente all'interno di attività guidate di apprendimento. I fruitori sono state tutte donne, alcune delle quali di prima alfabetizzazione e/o con bassa scolarizzazione di origine. È stata un'occasione fondamentale di studio formalizzato, di socializzazione e di promozione umana. Al termine del corso si è progredito di un livello del QCER, da preA1 a A1 completo.

Nei laboratori di cucina (Contesti di vita e Abilita – panificazione/bar) i contesti da simulati si sono trasformati in reali e la lingua è diventata funzionale all'esecuzione dei processi necessari alla realizzazione del prodotto finale.

Quindi, mentre nella lezione classica le circostanze vengono create virtualmente, nel laboratorio gli atti linguistici sono dettati dai bisogni provocati dalle consegne dei docenti tecnici. Gli studenti vengono continuamente invitati al rispetto delle regole di sicurezza, di igiene e di procedimento nelle fasi di produzione, sviluppando in maniera diretta abilità cognitive di logica e sequenzialità (lingua come strumento di lavoro e di pensiero) affrontando un lessico relativo alle microlingue delle aree in oggetto. Nel corso di panificazione, per esempio, le attività hanno sviluppato il lessico specifico e funzioni linguistiche come la narrazione (come si sono realizzati i piatti), la descrizione (ingredienti, operazioni e manualità), la scrittura (ricette, fasi e tempi di lavorazione, ecc.).

L'approccio pedagogico verso le attività svolte in aula trova la sua base nel *Task-Based Language Teaching (TBLT*) in cui il task (compito) rappresenta l'unità fondamentale della pianificazione e delle istruzioni nell'insegnamento delle lingue seconde (Richards, Rodgers 2014). Secondo questo approccio il docente somministra task funzionali con obiettivi non linguistici allo scopo di ottenere uno scambio di informazioni. (Van den Branden 2006)

Nell'approccio orientato all'azione la lingua è vista come uno strumento per mediare significati facendo ricorso a molteplici modelli (strutturali, funzionali e interattivi), nel quale le unità lessicali, durante l'abilità di interazione, diventano rilevanti per l'uso e per l'apprendimento della lingua stessa. I task in questo contesto diventano fondamentali in quanto potenziano la capacità di negoziare, rielaborare e sperimentare, tutte attività di rilevante importanza per l'apprendimento di una lingua straniera.

Il fatto di costruire unità dove vi sono degli obiettivi linguistici da raggiungere vicini alla realtà vissuta, permette al discente di mantenere un livello di motivazione molto alto facilitando la condivisione di conoscenze creando così un circolo virtuoso di apprendimento della lingua. Per quanto concerne la difficoltà del task, può essere calibrata tenendo conto delle caratteristiche dell'apprendente, il che faciliterebbe lo sviluppo tanto della fluency quanto della consapevolezza della forma linguistica (Skehan 1998).

Nunan (2004) considera che in questo approccio si valorizzano le esperienze personali del discente come componenti importanti che contribuiscono all'apprendimento in classe. In questo modo si crea un ponte tra l'apprendimento in aula con l'uso che lo studente fa della lingua fuori dall'aula.

Nel QCER troviamo le linee guida essenziali del TBLT già largamente condivise dagli studiosi di questo settore e si presenta un'immagine dell'allievo come soggetto che ha delle competenze e che usa queste competenze in ambiti diversi della società e della vita quotidiana. Tali competenze costituiscono il background che porta con sé quando entra in classe; si tratta di competenze non solo linguistiche (nella lingua obiettivo, nella propria lingua e anche in tutte le altre lingue straniere conosciute) ma anche extralinguistiche. Soprattutto, viene enfatizzato il concetto degli individui come attori sociali che hanno e svolgono dei compiti. In questo approccio, il compito diventa l'unità essenziale per la programmazione e l'insegnamento (Long, Crookes 1992) e rappresenta il punto finale per gli studenti e il punto di partenza per l'insegnante che deve organizzare e scandire i contenuti linguistici nelle fasi dell'unità per aiutare gli studenti a eseguire il compito che si è prefisso.

Peter Skehan (1996) definisce il compito come un'attività che ha come priorità il significato, in cui si fa un uso della lingua simile a quello che se ne farebbe nella vita reale e che viene valutata in base al conseguimento di un risultato. Lo stesso evidenzia le cinque caratteristiche chiave di un compito:

a. il significato deve venire prima di tutto;

b. gli studenti non sono semplicemente chiamati a ripetere quello che qualcun altro ha detto;

c. si tratta di attività che possono avvenire anche al di fuori dell'aula;

d. portare a termine il compito ha una certa priorità;

e. la valutazione del compito è vista come un risultato di tutto il processo.

Secondo questo schema l'allievo è motivato ad apprendere quando si confronta con un compagno con cui si interagisce e da cui si ha da imparare. Ed è proprio ciò che è avvenuto all'interno dei laboratori, dove il lavoro in coppia o in gruppo ha permesso questo scambio di conoscenze e saperi. Selezionare, classificare, ragionare e valutare le informazioni sono gli eventi dell'apprendimento indispensabili per poter raggiungere l'obiettivo in un compito, innescando un processo cognitivo utile a portare a termine un compito rendendosi protagonisti dell'esperienza formativa.

Martín Peris (2004) considera che i compiti debbano essere strutturati pedagogicamente ma allo stesso tempo aperti, tanto nella sequenza di attività prevista per lo svolgimento del compito, quanto nei risultati; questo consentirebbe l'inserimento degli apporti degli studenti con una buona dose di naturalezza.

Secondo Martín Peris, il compito deve avere le seguenti caratteristiche:

a. deve essere realizzato in un certo periodo di tempo (deve cioè avere un inizio e una fine);

b. lo studente deve essere in grado di eseguire il compito con il suo livello di competenza linguistica;

c. il tema e i contenuti devono essere reali, interessanti e utili per gli studenti;

d. deve tener conto degli interessi e delle esperienze degli studenti;

e. deve rispondere agli obiettivi del curriculum;

f. deve essere aperto, in modo da favorire il processo decisionale dello studente;

g. deve essere valutabile dallo studente.

In definitiva, il compito è un'attività o sequenza di attività che conducono al raggiungimento di un obiettivo concreto e condiviso da vari partecipanti che a tal fine devono collaborare, interagire e negoziare tra di loro. Il compito è un evento comunicativo, un'esperienza totale con la lingua in cui si alternano momenti d'uso a momenti di riflessione sulle forme linguistiche, come succede anche in situazioni naturali fuori dall'aula (Birello, Vilagrasa 2016).

3.2 **Il Task-Based Language Teaching (TBLT) applicato ai moduli di progetto**

Le attività preparate di docenti L2 incaricati sul progetto hanno seguito il modello TBLT, caratterizzato da quattro fasi principali:

1) Presentazione del compito, che ha come obiettivo un primo contatto dello studente con il tema e i contenuti che saranno trattati nella sequenza o unità didattica;

2) Preparazione del compito. Questa fase, molto più ampia rispetto alla precedente, è articolata in due momenti distinti. In un primo momento si introducono i contenuti attraverso testi autentici o semiautentici orali, scritti e iconografici. La lingua viene presentata sempre inserita in un contesto e mai in modo isolato. In seguito, si propongono delle attività collegate all'input rappresentato dai testi: possono essere semplicemente delle attività che non richiedono un uso consapevole delle risorse linguistiche oppure ci possono già essere delle attività orientate alla forma. Lo studente deve usare le risorse appena analizzate per scopi comunicativi;

3) Esecuzione del compito: il compito finale è il punto di arrivo, è la somma di tanti passi che portano lo studente a impadronirsi della lingua necessaria per eseguirlo. Lo studente usa liberamente le risorse linguistiche, le strategie, le proprie competenze e abilità linguistiche che ha acquisito durante la

sequenza, ma anche quelle extralinguistiche che porta con sé in aula insieme alle esperienze personali vissute.

4) Fase di valutazione. Si tratta di una valutazione ampia che comprende: la valutazione del processo, un'autovalutazione delle competenze acquisite nell'unità didattica, una valutazione tra pari in cui lo studente analizza la performance dei compagni e il compito.

La possibilità di svolgere il compito all'interno di attività anche in piccoli gruppi favorisce quella dinamica di cooperazione molto importante nella fase d'inclusione di un individuo. E' qui che l'approccio *Task-Based Language Teaching* incontra il *Cooperative Learning*, una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi vicendevolmente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. L'insegnante assume un ruolo di facilitatore e organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

Tali obiettivi possono essere raggiunti sviluppando e valorizzando negli studenti le seguenti caratteristiche:

- L'interdipendenza positiva, per cui gli studenti si impegnano per migliorare il rendimento di ciascun membro del gruppo, non essendo possibile il successo individuale senza il successo collettivo;
- La responsabilità individuale e di gruppo: il gruppo è responsabile del raggiungimento dei suoi obiettivi e ogni membro è responsabile del suo contributo;
- L'interazione costruttiva: gli studenti devono relazionarsi in maniera diretta per lavorare, promuovendo e sostenendo gli sforzi di ciascuno e motivandosi a vicenda per i successi ottenuti;
- L'attuazione di abilità sociali specifiche e necessarie nei rapporti interpersonali all'interno del piccolo gruppo: gli studenti si impegnano nei vari ruoli richiesti dal lavoro e nella creazione di un clima di collaborazione e fiducia reciproca. Particolare importanza rivestono le competenze di gestione dei conflitti, più in generale si parlerà di competenze sociali, che devono essere oggetto di insegnamento specifico;
- La valutazione di gruppo: il gruppo valuta i propri risultati e il proprio modo di lavorare e si pone degli obiettivi di miglioramento.

In conclusione, tale approccio pedagogico risulta essere costruito ad hoc per attività in cui a partecipare siano fasce d'età diverse, provenienze e livelli di lingua differenti e nelle quali l'aspetto didattico-laboratoriale è alla base della metodologia didattica adottata.

La sperimentazione linguistica adottata, dove il docente L2 è stato accompagnatore costante degli allievi in tutti i moduli attuati ha permesso non solo un intervento di tipo linguistico, ma anche un lavoro di socializzazione che ha facilitato l'acquisizione delle competenze base di settore utili per il prosieguo scolastico-formativo. Per i laboratori prettamente linguistici (Scuola in Famiglia, L2 Italiano in Famiglia) la possibilità di lavorare per compiti e per obiettivi ha permesso quel consolidamento e/o miglioramento delle competenze linguistiche grazie a diverse tipologie di attività, esercizi e test effettuati per misurare i miglioramenti dei singoli beneficiari.

Il miglioramento linguistico e la rilevazione delle competenze linguistiche e socio-comunicative sono obiettivi specifici che si è inteso rilevare attraverso i laboratori di ricerca dell'IRCRES-CNR. In fase di progettazione è stato deciso di svolgere I laboratori di ricerca sul modulo Abil.Ita e nel paragrafo che segue verranno presentati i risultati. I laboratori creativi di ricerca sono stati costruiti secondo l'approccio pedagogico appena presentato e pensato in base alle attività didattiche svolte dagli allievi.

4. I LABORATORI CREATIVI DEL CNR-IRCrES: RICERCA E SPERIMENTAZIONE

4.1 I laboratori: riflessioni e fasi preliminari

Nell'ambito del progetto "Diamo vita alle parole" il CNR-IRCrES ha realizzato due laboratori creativi applicati alla valutazione delle competenze in L2. La costruzione dei laboratori poggia su un'esperienza pregressa che ha toccato diversi campi, focalizzando obiettivi mirati a seconda dei diversi contesti lavorativi o di studio.

Ad esempio, sono stati utilizzati per gestire alcune giornate dedicate allo sviluppo dell'impiego dell'emisfero destro in varie situazioni di *role playing* e *problem solving* al fine di stimolare la creatività in contesti di ricerca dove solitamente prevalgono criteri di analisi e di logica. Invece, all'interno di Summer School che si occupano di sostenibilità e di corsi universitari di Didattica di Scienze della vita della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Genova i laboratori creativi sono stati utilizzati come strumento di integrazione e sostegno alla riflessione sulle materie affrontate dai discenti.

Nell'ambito formativo proposto da Piazza dei Mestieri, i laboratori creativi hanno fornito spazi di socialità e di scambio linguistico-comunicativo originali in cui i partecipanti, a cui era richiesto di realizzare delle precise consegne (task), potevano mettersi alla prova facendo ricorso sia a quanto appreso durante il corso di L2 sia al proprio bagaglio di conoscenze ed esperienze personali. I task sono stati presentati come giochi in cui venivano coinvolti tutti i partecipanti (discenti, facilitatori e tutor) per creare un ambiente che consentisse un'espressione il più naturale possibile. Le performance dei discenti sono state filmate e valutate a posteriori, grazie anche alla realizzazione di elaborati individuali.

Prima di entrare nel vivo della sperimentazione, è stata necessaria una fase preparatoria che ha coinvolto i membri del team di ricerca del CNR-IRCrES, il responsabile dei progetti speciali di Piazza dei Mestieri e il docente di L2 per:

1. definire l'obiettivo della valutazione;
2. identificare in modo preciso la popolazione obiettivo;
3. definire ciò che si voleva misurare;
4. scegliere i metodi di somministrazione e valutazione;
5. determinare gli indicatori.

Gli obiettivi della sperimentazione

L'obiettivo generale del progetto FAMI era la realizzazione di due laboratori linguistici creativi in presenza, da affiancare ai test di valutazione linguistica di italiano L2 di ingresso e uscita, somministrati dal docente presso Piazza dei Mestieri. Lo scopo era misurare il livello iniziale delle competenze linguistiche e delle competenze socio-comunicative dei partecipanti ai corsi forniti da PdM nell'anno scolastico 2020-2021 e misurare il livello finale delle competenze raggiunte e/o mostrate, in modo da poter valutare il delta relativo al periodo osservato.

La popolazione obiettivo

I destinatari dei laboratori sono stati i partecipanti ai corsi di sala bar e panificazione, un gruppo appartenente alla fascia d'età 15-19. Si trattava di stranieri extra-comunitari con difficoltà linguistiche, con una scolarizzazione pregressa nel paese di origine molto variegata (dai 2 ai 12 anni di frequenza), selezionati dagli insegnanti referenti fra ragazzi e ragazze frequentanti il CPIA 2 di Torino.

Una volta identificato il gruppo specifico di partecipanti, le diverse attività dei laboratori creativi sperimentali di comunicazione sono state elaborate su misura a partire dalle competenze linguistico-comunicative di base in

italiano L2. Queste erano state verificate a inizio corso tramite un test condotto dal docente su tutti gli studenti di PdM durante una delle lezioni iniziali (4 dicembre 2020).

La metodologia

Le diverse attività dei laboratori creativi sperimentali di comunicazione sono state elaborate su misura per il gruppo di partecipanti a partire dalle presunte competenze linguistico-comunicative di base in italiano L2.

I task e gli stimoli somministrati hanno tenuto in considerazione il processo di comprensione linguistico-comunicativa nel suo insieme, che vede l'attivazione sequenziale dei due emisferi cerebrali indipendentemente dalla qualità dello stimolo visivo o verbale ricevuto: l'emisfero destro – analogico, visivo, emotivo – intercetta segnali e significanti di cui elabora contenuti e significati prima di trasmetterli all'emisfero sinistro – analitico, linguistico e razionale. Il laboratorio ha lavorato sulla sensibilizzazione della creatività intesa come strumento atto a promuovere una predisposizione mentale favorevole all'apprendimento della L2. I partecipanti sono stati chiamati a sperimentare giochi didattici per la comunicazione interpersonale e giochi cooperativi, questi ultimi adattati alla situazione specifica (cfr. b.1), al fine di stimolare l'emisfero destro del cervello con attività che incoraggiano il pensiero analogico, l'immaginazione, le motivazioni, l'intelligenza emotiva, la spinta all'interazione. Il gruppo ha potuto lavorare collettivamente e singolarmente.

4.2 I laboratori: la struttura

Allestimento

La realizzazione di un laboratorio creativo richiede l'allestimento di un ambiente idoneo, cioè di una creative room. Si tratta di un luogo diverso da quello in cui si svolgono abitualmente le attività di corso oppure del medesimo luogo, ma trasformato in alcuni dettagli significativi: lo spostamento delle sedie in cerchio e dei tavoli a margine; la creazione di uno spazio condiviso centrale (si immagini la centralità del palcoscenico Shakespeariano originale); la messa a disposizione di materiali creativi di natura varia a seconda della natura del laboratorio e dei suoi obiettivi, eventualmente anche di musica o cibi e bevande. In questo ambiente sono proposti esercizi ludico-espressivi che spingono e rilanciano le abilità linguistiche, la comprensione visiva, le strategie mentali nel rispetto dell'individualità, della creatività e delle capacità e/o volontà comunicative di ciascun partecipante, tramite – ad esempio – tecniche tailor-made di brainstorming, photo elicitation, role-playing, team building, story-telling, manipolazione creativa, collage.

L'insorgere della pandemia di Covid-19 e il conseguente stato di emergenza tuttora vigente hanno richiesto il distanziamento sociale e, di conseguenza, hanno imposto al team di ricerca di ripensare in modo radicale alle modalità di somministrazione del laboratorio. Di conseguenza, gli esercizi elaborati in fase preliminare sono stati in parte modificati o sostituiti sempre nel rispetto dei principi di base.

Il primo laboratorio è stato somministrato il 14 gennaio 2021 in modalità mista, in parte a distanza e in parte in presenza, nel rispetto di tutte le necessarie misure di sicurezza. Per modalità mista si intende che alcuni operano da remoto mentre il gruppo lavora in presenza. I partecipanti si trovavano nell'aula di informatica assistiti da tutor tecnici, originariamente non previsti ma divenuti necessari per gestire il dialogo a distanza. Difatti, gli attori di un laboratorio creativo dovrebbero essere esclusivamente un leader, un gruppo ed eventuali facilitatori (preferibilmente) nascosti. In questo caso, il leader guidava il gruppo a distanza, collegandosi da remoto sulla piattaforma messa a disposizione da Piazza dei Mestieri, coadiuvato da tre facilitatori, di cui uno in aula. Quest'ultimo è stato reso disponibile da PdM anche se nel progetto originale non era previsto che al Laboratorio creativo partecipasse personale non CNR-IRCrES.

Malgrado la situazione sanitaria e sociale della tarda primavera 2021 permettesse una maggiore libertà di movimento e quindi la possibilità di realizzare un laboratorio totalmente in presenza, perché le misurazioni

fossero comparabili si è reso necessario replicare circostanze identiche per il secondo evento, che si è svolto a chiusura del corso, il 31 maggio.

Descrizione dei laboratori

Nei due laboratori sono stati presentati esercizi identici o equivalenti per poter comparare le misurazioni relative alle singole performance, ma il tempo dedicato ai due eventi non è stato lo stesso. Nella sessione di maggio, tenutasi proprio nell'ultimo pomeriggio di corso, le ore disponibili erano inferiori. Tuttavia, gli esercizi oggetto di valutazione quantitativa sono stati somministrati mantenendo una tempistica adeguata, mentre sono stati parzialmente modificati o sacrificati quelli relativi alla valutazione qualitativa, alcuni dei quali non indispensabili dal punto di vista della costruzione dell'ambiente laboratoriale. In entrambe le sessioni, dunque, sono stati presentati esercizi tailor-made di brainstorming, photo elicitation, role-playing, story-telling, collage.

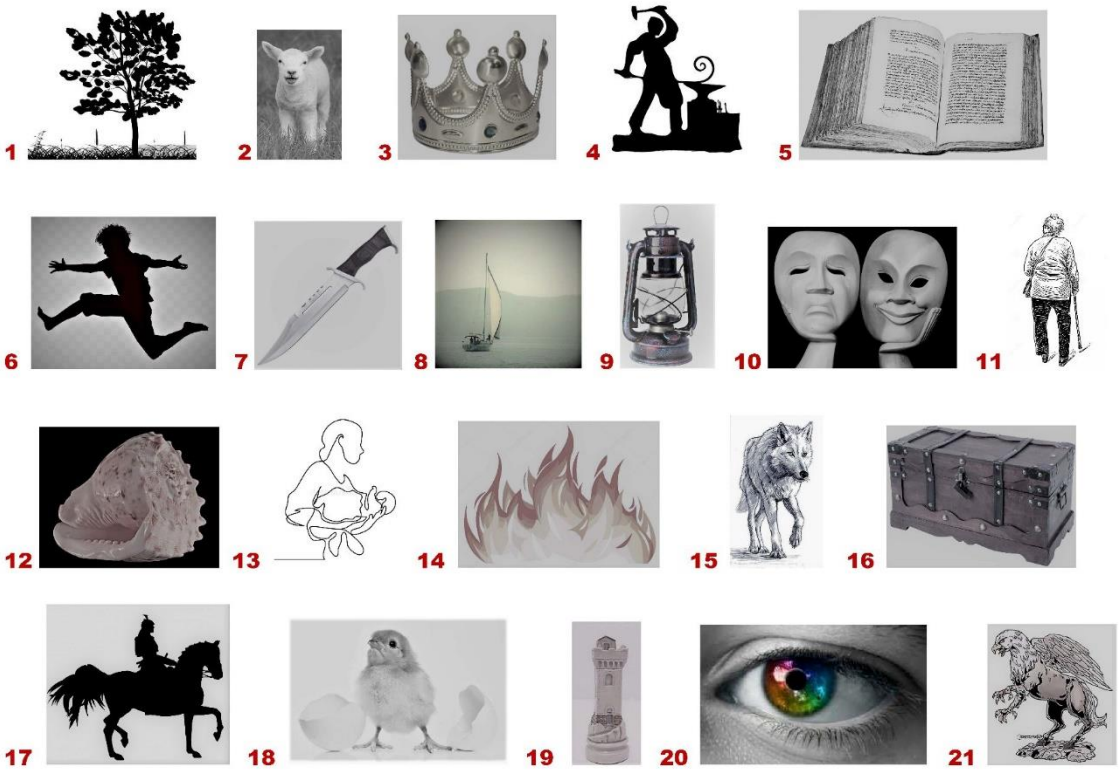
Descrizione del laboratorio del 14 gennaio 2021

Nelle quattro ore di laboratorio sono stati somministrati sette dei dieci esercizi preparati per la prima sessione. Gli esercizi 6 e 9, più adatti a laboratori in presenza per l'importante interazione richiesta fra tutti i membri del gruppo fra di loro e con leader e facilitatori, non sono stati proposti. L'esercizio 8, data la ridotta quantità di tempo della sessione online rispetto a quella prevista dal vivo, è stato spostato alla sessione successiva perché equivalente all'esercizio 10. Difatti l'intera struttura del laboratorio creativo avrebbe necessitato di un tempo maggiore di quanto si sia ritenuto opportuno richiedere in una situazione a distanza. Nei laboratori in presenza, infatti, il movimento richiesto per l'esecuzione di alcuni esercizi permette di cambiare costantemente gli scenari, modificare le situazioni e, quindi, mantenere viva la partecipazione e stimolare la creatività in un modo non sempre replicabile in situazione a distanza.

1. Le carte creative (occorrente: foglio e matita/penna; tempo di realizzazione: 45min; si intende da ora in poi il tempo impiegato misurato a posteriori; valutazione qualitativa).

Si tratta di un esercizio "rompighiaccio" che prevede che ogni partecipante si presenti al gruppo in modo creativo. Si svolge in due tempi, di cui viene valutato qualitativamente soltanto il secondo.

Il leader mostra al gruppo una schermata con 21 immagini corrispondenti a 21 archetipi junghiani.



Nella prima parte, interpella a turno ciascun partecipante, chiedendogli di rispondere a due domande e di eseguire due task:

- come ti chiami
- come vuoi essere chiamato
- scegli un'immagine
- segnati il numero

Nella seconda parte il leader propone in sequenza a ciascun partecipante cinque domande. In questo esercizio si sollecita dapprima la partecipazione spontanea; se questo non avviene, i singoli saranno interpellati di volta in volta:

- perché sei qui in questo corso
- dimmi una cosa che ti piace
- dimmi uno dei tuoi sogni
- dimmi che carta hai scelto
- dimmi perché l'hai scelta

2. La scelta velocissima (tempo di realizzazione prima parte: 19min; seconda parte : 26min; valutazione qualitativa)

Si tratta di un esercizio di riscaldamento che si svolge in due tempi, basato sulla velocità di offerta e di reazione. Nella prima parte, viene spiegato ai partecipanti che saranno chiamati a scegliere rapidamente una delle due alternative proposte dal leader (ad esempio: salire o scendere? acciaio o alluminio?) e che dovranno ripeterla a voce alta. Il leader li interpella individualmente più volte secondo uno schema casuale che tiene comunque conto del numero di interventi pro capite.

La scelta velocissima: coppie per le scelte alternative

Rosso o blu	Birra o coca-cola	Chimica o fisica	Da soli o insieme	Tagliere o pentola
Corto o lungo	Salire o scendere	Fotografia o lettera	Buttare o dimenticare	Cucchiaio o forchetta
Caldo o freddo	Silenzio o rumore	Forchetta o coltello	Forno o microonde	A mano o a macchina
Veloce o lento	Cuocere o impastare	Tavolo o bancone	Gente o persone	Teglia o pentola
Piccolo o grande	Pulire o sporcare	Amico o nemico	Bollente o ambiente	Orzo o caffè
Sotto o sopra	Raccogliere o gettare	Vegetale o animale	Zucchero o dolcificante	Pane o grissini
Cucinare o pulire	Essere o avere	Pellicola o alluminio	Aprire o chiudere	Sapere o fare
Asciugare o lavare	Ascoltare o vedere	Camminare o correre	Vicini o lontani	Sogno o realtà
Vedere o leggere	Leggere o scrivere	Seduto o in piedi	Miele o aceto	Piatto o tazzina
Cotto o crudo	Acqua o vino	Allegro o triste	Panna o latte	Plastica o vetro
Rispondere o chiedere	Bicchiere o bottiglia	Tablet o libro	Macchiato o schiumato	Bisogno o passione
Nero o bianco	Tovagliolo o asciugamano	Pizzeria o pasticceria	Entrare o uscire	Mescolare o tagliare
Tiepido o gelato	Cellulare o televisione	Bar o pub	Deciso o indeciso	Aperto o chiuso
Cornetto o brioche	Straccio o spugna	Torta o frutta	Chiaro o scuro	
Pasta o pane	Ricordare o dimenticare	Pranzo o aperitivo	Insegna o vetrina	
Pizza o focaccia		Dolce o salato	Stipendio o pensione	

Contemporaneamente, i facilitatori annotano le scelte effettuate su un file word che verrà utilizzato per la seconda parte dell'esercizio. Il gioco termina quando il facilitatore ritiene che il gruppo abbia partecipato complessivamente in modo sufficiente.

Nella seconda parte, si propone ai partecipanti il file contenente le parole trascritte durante l'esercizio precedente. Il leader richiede a tutto il gruppo di collaborare per inventare e proporre oralmente da 3 a 5 frasi costruite utilizzando il più possibile le parole proposte. I partecipanti sono incoraggiati a intervenire liberamente e possono eventualmente completare, modificare o correggere le frasi elaborate dai compagni; nel caso in cui le proposte non siano sufficienti, tocca al leader stimolare la produzione, chiamando anche in gioco i facilitatori. L'esercizio termina quando il facilitatore ottiene dal gruppo almeno tre frasi di senso compiuto.

3. Le libere associazioni (tempo di realizzazione: 12 min; valutazione qualitativa)

L'esercizio si basa sullo sganciamento di razionalità vs creatività e pensiero emozionale. Costituisce un'ulteriore forma di "riscaldamento", capace anche di stimolare l'interazione. Perciò si era programmato di proporlo a questo punto della sessione. Tuttavia, considerato il tempo a disposizione e il buon livello di risposta del gruppo, l'esercizio è stato spostato alla chiusura del laboratorio perché adatto anche a creare un momento di rilassamento.

Chiamando in causa i partecipanti singolarmente e ripetute volte, il leader propone una parola-stimolo scelta fra quelle inserite nell'elenco predisposto per l'occasione. Questo elenco è stato stilato in base al test di ingresso

di L2, in base alle materie trattate nei corsi seguiti dal gruppo e in base alla app di supporto linguistico creata appositamente da Piazza dei Mestieri per la formazione e per l'uso quotidiano.

A fronte dello stimolo ricevuto, i partecipanti rispondono per libera associazione con un'altra parola, il più rapidamente possibile. Questo esercizio è da considerarsi un gioco che consente di vivere il proprio personale rapporto con la lingua L2 in totale libertà.

Libere associazioni

Pane	Verdura	Freddo	Sole	Olio
Telefono	Cucina	Salato	Zucchero	Pioggia
Caffè	Albero	Strada	Acqua	Compagnia
Casa	Nero	Pasticceria	Forno	Bianco
Rosso	Sedia	Blu	Cameriere	Moneta
Barista	Cuoco	Tazza	Parola	Scuola
Miele	Verde	Farina	Coltello	Pentola
Lontano	Amico	Mano	Terra	Pizza

4. Questo bastone non è un bastone: gioco di ruolo (occorrente: matita/penna; tempo di realizzazione: 9min; valutazione quantitativa)

Il leader, con una penna in mano, ha iniziato l'esercizio, dicendo: "Questa penna non è una penna, ma è… una canna da pesca (es.)" e mimando il gesto adeguato. Poi ha chiamato a giocare in sequenza alcuni facilitatori, che hanno ripetuto di volta in volta la formula cambiando l'oggetto finale. Poi sono stati chiamati i partecipanti, in ordine sparso. Il gioco è finito quando tutti si sono espressi.

La prova consisteva in una produzione linguistica faccia a faccia in ambito astratto. Di questo esercizio sono state valutate:

- la capacità di produzione orale (lessico attivo, linguaggio astratto) e
- la capacità di comunicare e interagire (verbale)

Per quanto riguarda la capacità di produzione orale (lessico attivo, linguaggio astratto), l'indicatore identificato è stato il punteggio di pronuncia e intonazione, di seguito detto PI, con punti assegnati da 0 a 10.

Per quanto riguarda la capacità di comunicare e interagire (verbale), l'indicatore identificato è stato il punteggio di efficacia comunicativa verbale, di seguito detto ECV, con punti assegnati da 0 a 10.

5. Fotoelicitazione (tempo di realizzazione: 33min; valutazione quantitativa)

Il leader propone sullo schermo cinque immagini che riproducono oggetti o scene relative al programma dei corsi di formazione tecnico-professionale, per un brainstorming facilitato dove di volta in volta tutti sono chiamati a esprimersi sulla stessa fotografia, costruendo un discorso condiviso che fa riferimento sia al quotidiano sia alla sfera emotiva del gruppo. Mentre i partecipanti intervengono, eventualmente sollecitati affinché il dialogo mantenga un buon ritmo, un facilitatore trascrive le parole dette in un file, che in caso di necessità può essere proposto sullo schermo condiviso per alimentare la produzione. L'esercizio termina quando il leader ritiene che il gruppo abbia restituito complessivamente in modo sufficiente.

Figura 1

Figura 2

Figura 3

Figura 4

Figura 5

La prova consisteva in una produzione stimolata di informazioni durante un'interazione multidirezionale. Di questo esercizio sono state valutate:

- la capacità di produzione orale nel gruppo (lessico attivo, linguaggio astratto)
- la capacità di comunicare e interagire nel gruppo (verbale)

Per quanto riguarda la capacità di produzione orale nel gruppo (lessico attivo, linguaggio astratto), Gli indicatori identificati sono stati due: il punteggio di adeguatezza lessicale, di seguito detto AL e il punteggio di PI, entrambi con punti assegnati da 0 a 2 per ogni immagine presentata, fino a un massimo di 10 punti.

Per quanto riguarda la capacità di comunicare e interagire nel gruppo (verbale), l'indicatore utilizzato è stato il punteggio di ECV, con punti assegnati da 0 a 2 per ogni immagine presentata, fino a un massimo di 10 punti.

6. Costruisci una storia e raccontala

L'esercizio, preparato per un laboratorio in presenza, non è stato proposto. Si trattava di suddividere il gruppo creando due squadre che avrebbero dovuto lavorare separatamente per costruire una storia ciascuna avvalendosi di una scelta di immagini e parole date (erano stati approntati due dossier diversi di 10 immagini e 30 parole, uno per ogni squadra). Era prevista una collaborazione stretta, anche manuale, fra i membri del gruppo, non compatibile con l'esigenza del distanziamento necessario.

7. Crea la tua ricetta reale o immaginaria (occorrente: carta e penna per appunti; tempo di realizzazione 26min; valutazione quantitativa)

Il gruppo ha avuto accesso a una serie di immagini tramite un file condiviso sullo schermo. Ciascun partecipante è stato invitato a preparare, in un tempo dato (10 min), una ricetta che, poi, ha presentato al gruppo. La restituzione del task è avvenuta in ordine spontaneo.

La prova consisteva in una presentazione individuale monodirezionale. Di questo esercizio sono state valutate:

- la capacità di produzione orale (lessico attivo, linguaggio astratto) e
- la capacità di interazione nelle comunicazioni in contesti tecnico-professionali e di relazione

Per quanto riguarda la capacità di produzione orale (lessico attivo, linguaggio astratto). Gli indicatori identificati sono stati due: il punteggio di AL e il punteggio di PI, entrambi con punti assegnati da 0 a 10.

Per quanto riguarda la capacità di interazione nelle comunicazioni in contesti tecnico-professionali e di relazione, l'indicatore utilizzato è stato il punteggio di ECV, con punti assegnati da 0 10.

8. Costruisci la tua insegna (task non somministrato in questa sessione, ma in quella del 31 maggio, a cui si rimanda per la descrizione)

9. Botta e risposta (occorrente: matita/penna; tempo di realizzazione previsto: 30 min; valutazione quantitativa prevista)

Il task prevedeva di inviare un WhatsApp su un tema prefissato e di rispondere a tono a un WhatsApp ricevuto. Il lavoro avrebbe dovuto svolgersi in due tempi. In un primo tempo, metà gruppo era chiamato a scrivere a un familiare o a un amico, su un foglio di carta, un WhatsApp di scontento/delusione relativo ai corsi che stava seguendo, mentre l'altra metà contemporaneamente doveva scriverne uno analogo esprimendo però soddisfazione. Il leader avrebbe dovuto ritirare i fogli e ridistribuirli in modo che ciascun partecipante potesse rispondere individualmente a un messaggio proveniente dall'altra squadra. Come già detto, dal momento che l'esecuzione di questo task prevede un minimo di 30 minuti, restituzione compresa, non è stato possibile includerlo nel pacchetto dei laboratori.

10. Costruisci il tuo CV: gioco di ruolo (occorrente: carta, matita, pennarelli, album di carta per collage, forbici, colla, riviste varie; tempo di realizzazione 39min; valutazione quantitativa)

Il leader ha richiesto ai partecipanti di costruire e presentare il proprio CV anche con gli oggetti e/o le immagini a loro disposizione, per proporsi come candidati ideali a un lavoro di loro scelta. È stato segnalato che ogni risposta creativa era benvenuta, in modo da lasciare spazio alla libera immaginazione e ai desideri di ciascuno. Gli elaborati finali sono stati digitalizzati e consegnati al termine del task.

Nella restituzione finale dovevano essere rispettate le seguenti cinque consegne raccolte in un file condiviso sullo schermo:

- chi sono
- che cosa voglio fare
- perché lo voglio fare
- dove voglio lavorare
- con chi voglio lavorare

Di questo esercizio sono state valutate:

- la capacità di comprendere e interpretare una comunicazione orale (lessico passivo)
- la capacità di produzione scritta (lessico attivo)

- la capacità di produzione orale
- la capacità di interazione nelle comunicazioni in contesti tecnico-professionali e di relazione

Per quanto riguarda la capacità di comprendere e interpretare una comunicazione orale (lessico passivo), la prova consisteva in un test di comprensione di una consegna complessa in ambito tecnico-professionale e di relazione. L'indicatore utilizzato è stato il punteggio di comprensione passiva (CP), vale a dire, il recepimento delle cinque consegne date (per ciascuna consegna è stato attribuito il punteggio segnalato):

1. rispondere alle cinque domande proposte sullo schermo (punti da 0 a 5)
2. utilizzare le immagini reperibili fra i materiali a disposizione del gruppo (punti 1)
3. utilizzare delle parole (punti 1)
4. costruire un CV per candidarsi al lavoro dei sogni (punti 2)
5. mostrare il CV a tutti e raccontarlo in 1 min (punti 1)

Per quanto riguarda la capacità di produzione scritta (lessico attivo), la prova consisteva in una presentazione individuale scritta in contesto tecnico-professionale. L'indicatore utilizzato è stato il punteggio di AL, con punti assegnati da 0 a 2 per ogni risposta richiesta, fino a un massimo di 10 punti.

Per quanto riguarda la capacità di produzione orale (lessico attivo, linguaggio concreto e astratto), la prova consisteva in una presentazione individuale monodirezionale in contesto tecnico-professionale. L'indicatore identificato è stato il punteggio di PI, con punti assegnati da 0 a 2 per ogni risposta fornita, fino a un massimo di 10 punti.

Per quanto riguarda la capacità di interazione nelle comunicazioni in contesti tecnico-professionali e di relazione, la prova consisteva in una presentazione monodirezionale in contesto tecnico-professionale. L'indicatore utilizzato è stato il punteggio di ECV. I punti sono stati assegnati ad ogni consegna rispettata, fino a un massimo di 10, distribuiti come segue:

- lettura vs racconto: da 0 a 2 punti
- proiezione della voce: da 0 a 2 punti
- aggiunta di elementi rispetto all'elaborato consegnato: da 0 a 1 punti
- interpretazione: da 0 a 2
- completezza frasi: da 0 a 3 punti

Descrizione del laboratorio del 31 maggio 2021

Il laboratorio di uscita ha avuto luogo nel pomeriggio del 31 maggio, proprio in concomitanza con le ultime ore del corso. È stato allestito tenendo conto della necessità di replicare le circostanze del primo evento, cioè in modalità mista (presenza e distanza) e di presentare esercizi equivalenti o uguali perché le misurazioni fossero comparabili. Si è inoltre tenuto conto del fatto che il tempo a disposizione è stato ridotto dalle 4h alle 3h30. Infine, il clima insolitamente caldo ha rallentato le attività, riducendo ulteriormente i tempi.

Sono stati somministrati in tutto sei esercizi, eliminando dal pacchetto previsto l'esercizio "rompighiaccio" (1. Le carte creative), di presentazione e riscaldamento. Per quest'ultimo obiettivo si è utilizzata la prima parte dell'esercizio 2. La scelta velocissima.

2. La scelta velocissima (tempo di realizzazione prima parte: 15min, seconda parte: 19min; valutazione qualitativa)

Esercizio di riscaldamento in due tempi. Si veda la descrizione dell'esercizio presentato nel laboratorio di gennaio. Naturalmente le alternative proposte sono state diverse, ma equivalenti.

La scelta velocissima: coppie per le scelte alternative

Rosso o blu	Birra o coca-cola	Chimica o fisica	Da soli o insieme	Tagliere o pentola
Corto o lungo	Salire o scendere	Fotografia o lettera	Buttare o dimenticare	Cucchiaio o forchetta
Caldo o freddo	Silenzio o rumore	Forchetta o coltello	Forno o microonde	A mano o a macchina
Veloce o lento	Cuocere o impastare	Tavolo o bancone	Gente o persone	Teglia o pentola
Piccolo o grande	Pulire o sporcare	Amico o nemico	Bollente o ambiente	Orzo o caffè
Sotto o sopra	Raccogliere o gettare	Vegetale o animale	Zucchero o dolcificante	Pane o grissini
Cucinare o pulire	Essere o avere	Pellicola o alluminio	Aprire o chiudere	Sapere o fare
Asciugare o lavare	Ascoltare o vedere	Camminare o correre	Vicini o lontani	Sogno o realtà
Vedere o leggere	Leggere o scrivere	Seduto o in piedi	Miele o aceto	Piatto o tazzina
Cotto o crudo	Acqua o vino	Allegro o triste	Panna o latte	Plastica o vetro
Rispondere o chiedere	Bicchiere o bottiglia	Tablet o libro	Macchiato o schiumato	Bisogno o passione
Nero o bianco	Tovagliolo o asciugamano	Pizzeria o pasticceria	Entrare o uscire	Mescolare o tagliare
Tiepido o gelato	Cellulare o televisione	Bar o pub	Deciso o indeciso	Aperto o chiuso
Cornetto o brioche	Straccio o spugna	Torta o frutta	Chiaro o scuro	
Pasta o pane	Ricordare o dimenticare	Pranzo o aperitivo	Insegna o vetrina	
Pizza o focaccia		Dolce o salato	Stipendio o pensione	

Va segnalato che la seconda parte è stata proposta successivamente dopo l'esercizio 5. Fotoelicitazione, avendo preso contezza dei tempi di risposta da parte del gruppo.

3. Le libere associazioni (tempo di realizzazione: 12min; valutazione qualitativa)

Esercizio di rilassamento eseguito al termine del laboratorio, come per la sessione di gennaio, per la cui descrizione si rimanda al corrispondente n. 3.

4. Questo bastone non è un bastone: gioco di ruolo (occorrente: foglio di carta**;** tempi di realizzazione: 7min; valutazione quantitativa)

Esercizio identico nello svolgimento e nelle valutazioni al corrispondente n. 4 del laboratorio precedente, fato salvo per la sostituzione dell'oggetto-stimolo (matita/penna) con un foglio di carta.

5. Fotoelicitazione (tempo di realizzazione: 25min; valutazione quantitativa)

L'esercizio è identico al corrispondente n. 5 presentato nel laboratorio di gennaio, già descritto, per le modalità di somministrazione e valutazione, salvo per le immagini proposte, ovviamente diverse ma equivalenti.

Figura 1

Figura 2

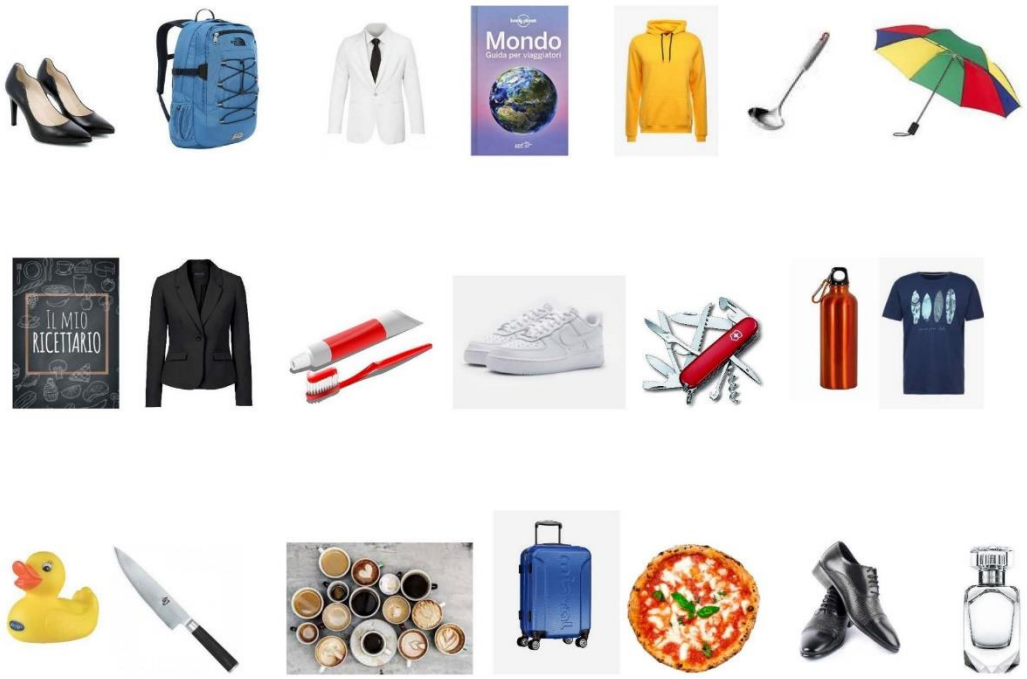
Figura 3

Figura 4

Figura 5

7. Prepara la tua valigia reale o immaginaria (occorrente: carta e penna per appunti; tempo di realizzazione 17min; valutazione quantitativa)

L'esercizio è equivalente al corrispondente n. 7 del laboratorio di gennaio, Crea la tua ricetta reale o immaginaria. Il gruppo ha avuto accesso alla seguente serie di immagini tramite un file condiviso sullo schermo.



Ciascun partecipante è stato invitato a preparare, in un tempo dato (10 min), la valigia per andare a fare il lavoro dei suoi sogni. La restituzione del task è avvenuta in modo spontaneo. Per la descrizione dei parametri di valutazione si veda quanto già segnalato per l'esercizio corrispondente svolto nella sessione di gennaio.

10. Crea la tua insegna: gioco di ruolo (occorrente: carta, matita, pennarelli, album di carta per collage, forbici, colla, riviste varie; tempo di realizzazione: 26min; valutazione quantitativa)

Esercizio equivalente al n. 10 Costruisci il tuo CV della sessione di gennaio.

Il leader ha richiesto ai partecipanti di costruire e presentare l'insegna del loro negozio ideale con gli oggetti e/o le immagini a loro disposizione. Come nel caso precedente è stato segnalato che ogni risposta creativa era benvenuta, in modo da lasciare spazio alla libera immaginazione e ai desideri di ciascuno. Gli elaborati finali sono stati digitalizzati e consegnati al termine del task.

Nella restituzione finale dovevano essere rispettate le seguenti cinque consegne raccolte in un file condiviso sullo schermo:

- chi sono
- che lavoro faccio
- come si chiama il mio negozio
- dove si trova
- con chi lavoro

Per la descrizione dei parametri di valutazione si veda quanto già segnalato per l'esercizio corrispondente svolto nella sessione di gennaio.

4.3 La valutazione e i risultati

La valutazione è una disciplina complessa che mira alla misurazione di processi, di risultati o di impatto con lo scopo di avere le informazioni necessarie sia per conoscere l'efficacia di azioni determinate, in termini di raggiungimento degli obiettivi sia per conoscerne l'efficienza o sostenibilità (dispendio di risorse umane, economiche o ambientali) e, ancora, per ambire al miglioramento della qualità.

Secondo lo psicologo americano Michael Scriven, co-direttore del Centro di Valutazione dell'Università di Claremont, la valutazione è il processo di determinazione del merito, del valore o del significato. In altre parole, una valutazione è un prodotto di questo processo di conoscenza (cfr. *The Logic of Evaluation*, 2007. OSSA Conference Archive. 138).

La nostra azione aveva l'obiettivo di valutare i risultati dell'apprendimento di italiano L2 con il metodo del Learning by doing applicato da Piazza dei Mestieri al gruppo individuato.

Che cosa si intendeva misurare e che cosa si è misurato

Si intendevano misurare le competenze linguistiche e socio-comunicative, vale a dire misurare le seguenti capacità:

- leggere e interpretare un testo (lessico passivo)
- comprendere e interpretare una comunicazione orale (lessico passivo)

- produrre oralmente (lessico attivo, sintassi, linguaggio astratto), eventualmente in contesto tecnico-professionale
- comprendere la comunicazione in contesti tecnico-professionali e di relazione
- comunicare verbalmente e non verbalmente
- interagire attivamente nelle comunicazioni in contesti tecnico-professionali e di relazione

La rimodulazione dei laboratori per una realizzazione a distanza in periodo pandemico ci ha consentito di valutare

- leggere e interpretare un testo (lessico passivo)
- la capacità di comprendere e interpretare una comunicazione orale (lessico passivo)
- la capacità produzione orale (lessico attivo, linguaggio astratto)
- la capacità di comunicare e interagire (verbale) anche in contesti tecnico-professionali
- la capacità di produzione scritta (lessico attivo)

Si sono quindi esclusi dalla valutazione quantitativa la capacità di interagire attivamente nelle comunicazioni in contesti tecnico-professionali e di relazione e l'aspetto relativo alla capacità di comunicazione non verbale, poiché le informazioni ottenute dalle riprese video non sono risultate né sufficienti né omogenee per tutti i partecipanti. Inoltre, come specificato sopra, alcuni esercizi non sono stati proposti. Perché i laboratori potessero essere realizzati senza che risultassero snaturati, infatti, sono state apportare correzioni importanti e mai sperimentate sia nella fase di allestimento sia in corso d'opera.

Avendo chiari gli obiettivi, sono stati approntati test di

- comprensione di consegna complessa in ambito tecnico-professionale e di relazione
- produzione faccia a faccia in ambito astratto
- presentazione individuale monodirezionale anche in contesto tecnico-professionale
- interazione: a) faccia a faccia, b) stimolata per ottenere informazioni, c) multidirezionale
- produzione scritta (lessico attivo)
- presentazione individuale scritta in ambito tecnico-professionale e di relazione

Per trasformare le informazioni raccolte durante il primo laboratorio in dati misurabili e comparabili è stato identificato il seguente set di indicatori:

- punteggio di comprensione passiva (CP)
- punteggio di pronuncia e intonazione (PI)
- punteggio di adeguatezza lessicale (AL)
- punteggio di efficacia comunicativa verbale (ECV)

I risultati

Il primo laboratorio è stato realizzato il 14 gennaio 2021 e vi hanno partecipato 11 studenti. Al secondo laboratorio del 31 maggio 2021 hanno partecipato 10 studenti; 2 ritirati durante il progetto per motivi lavorativi e, in corso d'opera se ne è aggiunto 1. Quindi le performance valutabili sono 9, per quanto riguarda i laboratori,

ma la comparazione con i test L2 sono state realizzate su 8 partecipanti poiché 1 non ha eseguito il test L2 in uscita. I numeri piccoli, inadatti per eventuali approfondimenti statistici, sono stati adeguati alla fase sperimentale. Va detto che l'unico per ottenere numeri più importanti si potrebbero replicare i laboratori enne volte in condizioni equivalenti, poiché per sua natura e per ottenere i migliori risultati un laboratorio creativo richiede un numero di partecipanti limitato.

Riassumendo, sono stati valutati tutti gli interventi dei partecipanti a tutti e due i laboratori, ma la valutazione comparativa quantitativa è stata fatta solo sugli 8 frequentanti presenti in entrambe le occasioni e in entrambi i test L2. Invece, per quanto riguarda la valutazione qualitativa (qui non trattata) sono state prese in considerazione tutte le performance registrate fra le quali, pur con tutti i limiti determinati dalle circostanze, anche quelle che fornivano informazioni sulla comunicazione non verbale dei partecipanti, desumibile solo parzialmente dalle riprese.

Prove di laboratorio vs test L2: Analogie e differenze

La valutazione del primo laboratorio ha fornito un set di dati, elaborati in un foglio di calcolo di cui qui sotto riportiamo i risultati parziali e totali relativi all'esercizio 10 (Costruisci il tuo CV) del laboratorio di gennaio.

Indicatori	FSo	MF	Fse	BD	SD	BL	AS	AEA	OEA	TZ	MSY	MD	Range celle
CP_10	10	9	10	10	8	9	9	10	10	10	10		0-10
CP_10_1	5	4	5	5	4	5	4	5	5	5	5		0-5
CP_10_2	1	1	1	1	0	0	1	1	1	1	1		0-1
CP_10_3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		0-1
CP_10_4	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2		0-2
CP_10_5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		0-1
AL_10	9,5	4,5	8,5	9,5	6,5	8,5	5	3	6	9	10		0-10
AL_10_1	1,5	0	1,5	1,5	1,5	1,5	1	1,5	1	1	2		0-2
AL_10_2	2	1	2	2	2	1	2	0,5	1	2	2		0-2
AL_10_3	2	2	1	2	2	2	1	0	2	2	2		0-2
AL_10_4	2	0,5	2	2	1	2	1	1	1	1	2		0-2
AL_10_5	2	1	2	2	0	2	0	1	1	1	2		0-2
PI_10	9	5	6	5	5	9	3,5	6	6,5	5	9		0-10
PI_10_1	2	1	2	1	1	2	0	2	2	1	2		0-2
PI_10_2	1,5	1	1	1	1	2	0,5	2	2	1	1,5		0-2
PI_10_3	2	1	2	1	2	1	1	1	1	2	2		0-2
PI_10_4	2	1	0,5	1	1	2	2	0,5	0,5	0,5	1,5		0-2
PI_10_5	1,5	1	0,5		0	2	0	0,5	1	0,5	2		0-2
ECV_10	4,5	3	3,5	3,5	5	6,5	3	4	6	4,5	7		0-10
ECV_10_1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0-2
ECV_10_2	1	1	1,5	1	2	2	2	2	2	2	2		0-2
ECV_10_3	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0		0-1
ECV_10_4	1	1	1	0,5	1	2	1	1	1	0,5	2		0-2
ECV_10_5	2,5	1	1	2	2	2,5	0	1	2	1	3		0-3

Alla fine del secondo laboratorio si è fatta una valutazione equivalente. Entrambe sono state riunite in un terzo foglio di calcolo dove i dati a disposizione si possono elaborare in diverse maniere, a seconda di quel che si intende verificare. Per esempio, nella figura qui sotto vediamo per ciascun partecipante e per l'intero gruppo il calcolo del delta relativo alle diverse competenze valutate negli esercizi equivalenti denominati 10 (Costruisci il tuo CV e Costruisci la tua insegna), svolti nei due laboratori. Nella colonna bianca si vede il delta fra il test di ingresso e quello di uscita in L2.

1	**Range celle**	0-10	0-10	0-10	0-10	
2	**Indicatori**	CP_10	AL_10	PI_10	ECV_10	TEST L2
3	**FSo**	0	0,5	1	5,5	0,6
4	**MF**	-0,5	0,5	0	1,5	
5	**Fse**	0	-3,5	0,5	2,5	-0,5
6	**BD**	0	-1	4,5	5,5	0,4
7	**SD**	2	3	2,5	0	1,2
8	**BL**	1	1,5	1	3,5	0,4
9	**AS**	0,5	-4,5	-0,5	2,5	0,8
10	**AEA**					
11	**OEA**					
12	**TZ**	-3	-1,5	1	1	4,8
13	**MLS**	0	0	1	3	0,4
14	**MD**					2,3
15		0	-0,55556	1,222222	2,777778	1,155556

Se compariamo il delta complessivo riscontrato nell'esercizio di laboratorio esaminato (0,86) con il risultato finale riscontrato dal confronto tra i test L2 (1,15), constatiamo una differenza significativa, determinata principalmente dal delta negativo relativo al punteggio di Adeguatezza Lessicale.

Di conseguenza, abbiamo verificato l'andamento di questo indicatore su tutti gli esercizi relativi (cioè n. 5 Fotoelicitazione; n. 7 Crea la tua ricetta/Prepara la tua valigia; n. 10 Costruisci il tuo CV/Crea la tua insegna). Ne è risultato un delta complessivo positivo, pari a 0,55, sempre parlando del valore relativo al gruppo intero, come si evince dalla figura qui sotto.

1	Range celle	0-10	0-10	0-10		
2	Indicatori	AL_05	AL_07	AL_10	medie dei delta per individuo	TEST L2
3	FSo	3	2	0,5	1,833333	0,6
4	MF	4,5	5	0,5	3,333333	
5	Fse	-1	-4	-3,5	-2,83333	-0,5
6	BD	-4	-1	-1	-2	0,4
7	SD	1,5	-1	3	1,166667	1,2
8	BL	4	1	1,5	2,166667	0,4
9	AS	0,5	0	-4,5	-1,33333	0,8
10	AEA					
11	OEA					
12	TZ	4,5	6	-1,5	3	4,8
13	MLS	0	-1	0	-0,33333	0,4
14	MD					2,3
15	media dei	1,444444	0,777778	-0,55556	0,55	1,155556

Ancora più in generale, adottando questo metodo, abbiamo potuto verificare che il delta complessivo del gruppo è risultato pari a 1,09, mentre quello rilevato dai test di L2 è pari a 1,15, quindi molto simile. Per quanto riguarda il gruppo, a fronte di una valutazione quantitativa degli esercizi laboratoriali, sommariamente si può affermare che un metodo valutativo conferma l'altro.

Le differenze si manifestano quando si va ad analizzare il risultato di ciascun individuo e si prendono in considerazione i singoli indicatori

Prendiamo ad esempio, il caso emblematico di TZ. Si riscontra una differenza importante fra il delta finale dei test L2, pari a 4,8 e quello rilevato dai laboratori, pari a 3. Se si approfondisce l'indagine dei delta parziali relativi a ciascun indicatore, il divario di valutazione è ancora più ampio, mostrando valori che spaziano da +6 a -3. Questo tipo di analisi consente di ottenere informazioni più dettagliate su ciascun partecipante in merito ai suoi punti di forza (da sostenere) e i punti di debolezza (da potenziare). Invece, per quanto riguarda l'analisi dei delta fra esercizio ed esercizio nello stesso individuo e fra individuo e individuo nello stesso gruppo, si possono trarre informazioni utili sia per raffinare la valutazione delle diverse performance sia per tarare e/o perfezionare la struttura dei laboratori stessi.

In conclusione, una considerazione di carattere generale. Lo scopo primario di questi laboratori era di verificare se potevano diventare uno strumento efficace e complementare di valutazione per l'apprendimento dell'italiano L2 in contesti di formazione al lavoro. Quanto sopra sintetizzato mostra che l'obiettivo è stato raggiunto. Tuttavia, occorre sottolineare che i laboratori creativi si fondano su un obiettivo intrinseco che riguarda la realizzazione di un ambiente costruito sulla libera interazione e sul potenziamento della socialità, favorevole allo sganciamento delle funzioni creative nell'individuo e nel gruppo. Questo si è ottenuto in modo evidente in diversi momenti delle due sessioni, soprattutto nel primo laboratorio di gennaio, in cui si sono osservate situazioni di gioco e di scambio spontanei, dove si è manifestata addirittura una sorta di competizione gioiosa e leggera, una "gara" a chi forniva il contributo più originale. Questo è stato un risultato notevole e per nulla scontato in una situazione a distanza, non prevedibile nelle prime fasi del progetto.

5. ALLEGATI OPERATIVI

Gli esercizi e le tecniche didattiche usate durante i corsi e i laboratori sono stati di vario tipo, pur mantenendo la caratteristica comune di sviluppare le abilità della comprensione dei testi e dell'uso comunicativo dalla lingua.

Presentiamo, a titolo puramente esemplificativo, alcuni esercizi svolti dagli studenti preceduti da una breve introduzione esplicativa.

Esempio N°1

Nell'Unità Didattica relativa alla presentazione di sé nel dominio dei rapporti personali abbiamo presentato questo esercizio di riordino di un dialogo in cui erano state mescolate le battute in ordine alfabetico.

Riordina il seguente dialogo. Scrivi gli abbinamenti nel riquadro sotto come nell'esempio		
1) Piacere, come ti chiami?		**a) Anche per me!**
2) Giovanni. Di dove sei?		**b) Anch'io, ho un appuntamento tra mezz'ora.**
3) Bella città! Io sono di Ancona. La conosci?		**c) Anch'io: gli affitti sono molto cari!**
4) Studi o lavori?		**d) Ciao, a presto!**
5) Io lavoro: sono commesso in un negozio di scarpe.		**e) Marcella, e tu?**
6) Non molto. Ma sono contento di lavorare.		**f) Sì, la conosco bene.**
7) Vivo con i miei. E tu?		**g) Sono di Bologna.**
8) Si è fatto tardi, devo scappare!		**h) Studio Lingue all'università. Tu?**
9) E' stato un piacere conoscerti.		**i) Ti piace il tuo lavoro?**
10) Spero di rivederti. A presto!		**l) Vivi da solo o con i tuoi?**
1 ..**e**.. - 2 ..... - 3 ..... - 4 ..... - 5 ..... - 6 ..... - 7..... - 8 ..... - 9 ..... - 10		

Esempio N° 2

Sempre nella stessa Unità Didattica un'attività proposta è stata quella di creare autonomamente e a coppie un dialogo di presentazioni.

ITALIANO L2 – Livello A1

SALUTARSI E PRESENTARSI – tra RAGAZZI GIOVANI (INFORMALE)

GUARDA E LEGGI – POI COMPLETA I DIALOGHI

<table>
<tr>
<td> </td>
<td>- Ciao!
- Ciao! COME TI CHIAMI?
- MI CHIAMO Irina. E tu?
- MI CHIAMO Abdu.
- PIACERE Abdu.
- PIACERE Irina.</td>
</tr>
<tr>
<td> </td>
<td>- !
- Ciao! TI CHIAMI?
- MI John. E tu?
- CHIAMO Paolo.
- PIACERE Paolo.
- John.</td>
</tr>
<tr>
<td> </td>
<td>- !
- !
?
- Jenny. ?
- Pablo.
- Pablo.
- Jenny.</td>
</tr>
</table>

Esempio N° 3

Si è fatto un lavoro su una ricetta evidenziando le forme verbali dell'imperativo, per l'esecuzione della ricetta stessa, e del passato prossimo per il racconto delle operazioni eseguite.

Cotolette di pollo doppia impanatura

Le **cotolette di pollo doppia impanatura** sono un secondo piatto gustoso.

Con la doppia impanatura le cotolette di pollo risultano più croccanti all'esterno ma allo stesso tempo morbidissime all'interno.

Ingredienti

- 4 fette di petto di pollo (circa 500 gr)
- 2 uova
- pangrattato q.b.
- sale
- olio di oliva (o di semi)

Preparazione

1. Sbattete le uova in una bastardella con un pizzico di sale.
2. Pulite le fettine di petto di pollo da eventuali nervature e passatele nell'uovo e successivamente nel pangrattato.
3. Impanate tutte le fettine una volta e dopo fate una seconda impanatura, ripassandole nuovamente nell'uovo e nel pangrattato.
4. Scaldate dell'olio in una padella antiaderente e quando è ben caldo cuocete le **cotolette di pollo doppia impanatura**.
5. Quando le cotolette saranno ben dorate da entrambi i lati, mettete in un piatto con della carta assorbente e salate se lo gradite.

Esercizio: Abbinate le azioni ai verbi e al loro significato:

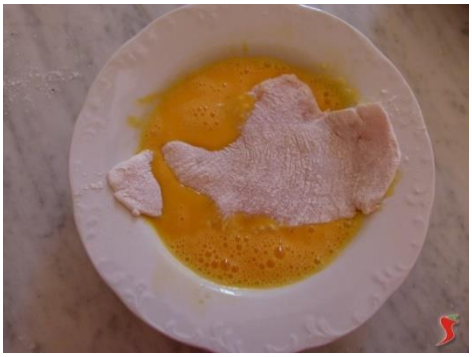
SBATTETE		CUOCERE		METTERE SU FUOCO PER UN PO' DI TEMPO
PULITE		IMPANARE		METTERE IL SALE
PASSATE		PASSARE		METTERE NEL PANE GRATTUGIATO
IMPANATE		PULIRE		TOGLIERE LE COSE CHE NON SERVONO
SCALDATE		SALARE		MUOVERE CON ENERGIA
CUOCETE		SBATTERE		METTERE LE FETTINE NELL'UOVO
SALATE		SCALDARE		AUMENTARE LA TEMPERATURA

COSA ABBIAMO FATTO? Abbinate le azioni alle immagini relative

	SBATTERE		**IMPANATO**		**LE UOVA**
	PULIRE		**SCALDATO**		**LE COTOLETTE**
	PASSARE		**SBATTUTO**		**LE FETTINE NELL'UOVO**
	IMPANARE	**ABBIAMO**	**COTTO**		**TUTTE LE FETTINE**
	SCALDARE		**SALATO**		**LE FETTINE**
	CUOCERE		**PASSATO**		**L'OLIO**
	SALARE		**PULITO**		**LE COTOLETTE DORATE**

1

2

3 

4

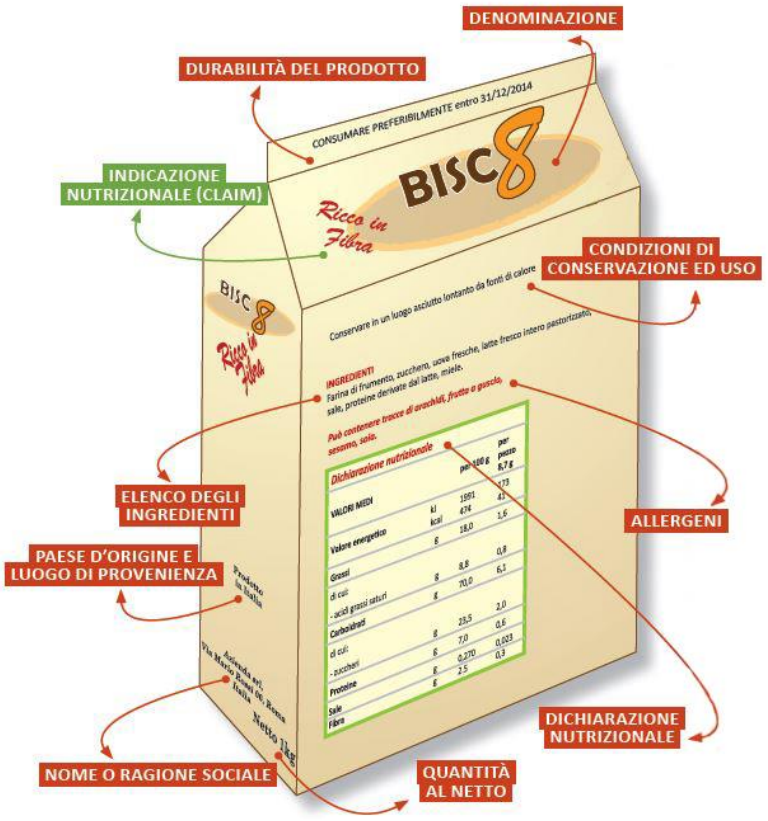
5

6

7

Esempio N° 4

Si è affrontato il tema della comprensione e della interpretazione delle etichette sui prodotti o sulle confezioni. Inoltre si è parlato della piramide alimentare. Sono stati presentati vari testi su cui si sono svolte attività di comprensione e di manipolazione.



LA TABELLA NUTRIZIONALE

Valori medi	Per 100g	Per porzione (8,7 g)
Valore energetico	1991 kJ 474 kcal	173 kJ 41 kcal
Grassi Di cui acidi grassi saturi	18 g 8,8 g	1,6 g 0,8 g
Carboidrati Di cui zuccheri	70 g 23,5 g	6,1 g 2,0 g
Proteine	7 g	6,6 g
Sale	0,270 g	0,023

Dott.ssa Annamaria Acquaviva
Alimentazione e Benessere

Dott.ssa Annamaria Acquaviva

www.annamariaacquaviva.com

LE ETICHETTE

Fig. 1 – campi obbligatori e segnalazione allergeni rispettati

INDICAZIONE				
	Valori medi per(g o ml)		100(**obbl.**)	50 dose(**fac.**)
obbligatoria	**Energia**	**Kcal**	**229,00**	**114,50**
obbligatoria		**kJ**	**959,00**	**479,50**
obbligatoria	**GRASSI**	**g**	**1,00**	**0,50**
obbligatoria	**-di cui saturi**	**g**	**0,30**	**0,15**
facoltativa	-di cui monoinsaturi	g		0,00
facoltativa	-di cui polinsaturi	g		0,00
obbligatoria	**CARBOIDRATI**	**g**	**25,00**	**12,50**
obbligatoria	**-di cui zuccheri**	**g**	**1,00**	**0,50**
facoltativa	-di cui amido	g		0,00
facoltativa	-di cui polioli	g		0,00
facoltativa	FIBRE	g	30,00	15,00
obbligatoria	**PROTEINE**	**g**	**30,00**	**15,00**
obbligatoria	**SALE**	**g**	**1,35**	**0,68**
facoltativa	-di cui sodio	mg	540,00	270,00

INGREDIENTI: proteine isolate della **soia***, albume **d'uovo***, **glutine*** di frumento, farina di frumento, fibra di frumento, stabilizzante:fibra di guar e psyllio

ALLERGENI*: soia, uovo, glutine

ATTENZIONE AI PREZZI!

A parità delle caratteristiche del prodotto

Mettiamo che il prodotto di prima N°1 da 350 ml. costi 2 €

E un altro prodotto N°2 da 420 ml. costi 2,50 €

E' più conveniente il primo. Dovete fare così:

2 : 350 x 420 = **2,40** €

Se il risultato è più piccolo del prodotto N°2 allora è più conveniente il prodotto N°1

Oppure fare gli esempi sul costo al Kg. Es. 4 € 350 gr. 4/350 = 11,43 €/Kg

8,45 € 1,2 Kg 8,45/1,2 = 7,04 €/Kg

I grassi saturi (che è consigliabile assumere con moderazione) sono:

- Burro, margarina, strutto, lardo;
- Olio di palma, olio di cocco;
- Insaccati (pancetta di maiale, salsicce);
- Formaggi grassi (provolone, mascarpone, Emmenthal);
- Fritture;
- Merendine e prodotti da forno industriali.

Ci sono tuttavia degli alimenti che contengono **piccole quantità** di grassi saturi, e che possono essere assunti con più tranquillità: frutta, la verdura, i cereali, i pesci e le carni magre, il latte e lo yogurt.

Alcuni cibi ricchi di **grassi insaturi** buoni sono:

- Olive e olio di oliva;
- Olio di colza e altro olio vegetale;
- Pesci ricchi di acidi grassi **Omega-3** (grasso polinsaturo di origine animale) come il salmone, lo sgombro, le acciughe, il tonno;
- Alimenti ricchi di Omega-6 (grasso polinsaturo di origine vegetale) come mais, soia, girasole;
- Semi e frutta secca (compreso il burro di arachidi).

Tutte le sostanze impiegate nella produzione devono essere indicate in ordine decrescente di peso. Se sono presenti oli o grassi vegetali deve esserne indicata l'origine specifica (per esempio: palma, cocco, grassi idrogenati ecc.). Deve essere specificata anche la presenza di sostanze che provocano allergia o intolleranza.

Esempio N° 5

In una lezione di laboratorio di panificazione è stata fatta la preparazione dei grissini. Per quanto riguarda il supporto linguistico si è introdotto l'uso delle derivazioni del nome con i suffissi diminutivi (ino – ina – etto – etta - ecc.) da non confondersi con le parole primitive. Si è presentata la seguente attività.

In italiano per dire che una cosa è piccola molte volte si mette alla fine della parola **INO** o **INA** e si chiamano **DIMINUTIVI** (da diminuire, fare più piccolo)

Per esempio:

Piatto

piattino

Piattino è un piatto piccolo. Piattino è il "DIMINUTIVO" di piatto. Es. Un piatto di pasta (grande); il piattino della tazzina del caffè o il piattino per i dolci, piccolo).

Piattino è una parola **DERIVATA** da piatto.

Però ci sono parole che, anche se finiscono in INO o INA, non sono diminutivi, non sono parole derivate. Per esempio GRISSINO non è diminutivo di nessuna parola, non esiste la parola *GRISSO* in italiano.

Quando una parola non è derivata si dice **PRIMITIVA**. Grissino è una parola primitiva; piattino è una parola derivata.

Es. 1 *Ti presentiamo una serie di parole di cui alcune sono primitive e altre derivate. Riesci a riconoscerle? Metti P se secondo te è primitiva e D se pensi che sia derivata.*

1. camino ___
2. cappellino ___

3. mandarino ___
4. tavolino ___
5. bicchierino ___
6. grissino ___
7. bambino ___
8. gattino ___
9. rubino ___
10. accendino ___
11. burattino ___
12. cucchiaino ___
13. paesino ___
14. ragazzino ___
15. ombrellino ___
16. bottino ___
17. anellino ___
18. panino ___
19. casetta ___
20. bicicletta ___

Es. 2 *Sai come si chiamano gli oggetti che sono sotto? Con l'aiuto dell'insegnante cerca il loro nome tra quelli che hai letto nell'esercizio 1.*

_____ _____ _____ _____ _____

Esempio N° 6

A supporto linguistico dei corsi in programma, è stata creata una App con la quale sono state svolte diverse attività. Presentiamo in questa sede un esercizio su lessico con a tema gli aggettivi qualificativi.

Attiva la **App Diamo vita alle parole** e sulla pagina del **Vocabolario** entra in **Esplora**. Cerca la voce: **Per Cominciare** e poi al fondo **Aggettivi Qualificativi**.

Troverai 22 aggettivi qualificativi. Nove aggettivi si riferiscono alle caratteristiche fisiche, tredici aggettivi alle caratteristiche della personalità, del carattere o delle abilità.

Riesci a trovarli e a scriverli nelle due colonne sotto?

CARATTERISTICHE FISICHE
1
2
3
4
5
6
7
8
9

CARATTERISTICHE PERSONALITÀ
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13

Ora scrivi 5 frasi con gli aggettivi che hai trovato. Scegli gli aggettivi che vuoi.

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____

5. _____

Per finire: ci sono 5 aggettivi con i loro contrari. Riesci a trovarli?

_____ _____ _____ _____ _____

****

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito della Fondazione Piazza dei Mestieri

(www.piazzadeimestieri.it)

FONDAZIONE PIAZZA DEI MESTIERI "MARCO ANDREONI"

10144 Torino

Via Jacopo Durandi, 13

Tel. 011.197.09.600

Fax 011.56.90.887

progetti@piazzadeimestieri.it

6. Bibliografia

Balì G., Rizzo M. (2020), Nuovo Espresso. Corso di Italiano, ALMA, Firenze

Birello M., Odelli E., Vilagrasa A. , A lezione con i task fra teoria e operatività (EL.LE. Educazione Linguistica. Language Education – 2018), Edizioni Cà Foscari, Venezia

Caon F., Meneghetti C., (2017) , Il task-based approach nella classe ad abilità differenziate, EDIZIONI CA' FOSCARI,Venezia

Caon F. (a cura di) (2010), Facilitare l'apprendimento dell'italiano L2 e delle lingue straniere, UTET Università, Torino

D'Agostino L., Di Giambattista C., Ferritti M. (2018), Cittadinanza, lavoro e partecipazione sociale:''ntegrazione lavorativa delle seconde generazioni, ISFOL, Roma

Gestione Patrimonio Informativo e Statistica (2021), La dispersione scolastica aa.ss. 2017/2018-2018-2019; aa.ss. 2018/2019-2019-2020, Ministero dell'Istruzione, Roma

Masci S. (2016), Giochi e role playing per la formazione e la conduzione dei gruppi,FRANCO ANGELI, Milano

Naddeo C.M., Orlandino E. (2019), Dieci. Lezioni di italiano, Corso di lingua italiana per stranieri, ALMA, Firenze

Nunan D. (2004), Task-Based Language Teaching, CAMBRIDGE UNIVERSITY PRESS, Cambridge

QCER (2002) = Consiglio d'Europa: Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione . Firenze;

Skehan P. (1998), A Cognitive Approach to Language Learning, OXFORD UNIVERSITY PRESS, Oxford

Università Cà Foscari Venezia (2017), EL.LE Educazione Linguistica. Language Education, Edizioni Cà Foscari, Venezia

Van Den Branden K. (2006), Task-Based Language Education: From Theory to Practice, CAMBRIDGE UNIVERSITY PRESS, Cambridge

Whittle A. (2005), Italiano Attivo, ALMA, Firenze

www.piazzadeimestieri.it

9 788894 413922